

N. 235-A-235-A-bis

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORI: **PATRINI**, per l'entrata e **RESTIVO**, per la spesa)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 19 luglio 1963 (Stampato n. 42)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(**COLOMBO EMILIO**)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
(**MEDICI**)

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica al Presidente della Camera
il 19 luglio 1963*

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del
Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963
al 30 giugno 1964

E

Nota di variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed allo stato di
previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finan-
ziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964

Presentata alla Presidenza il 22 luglio 1963

I. — RELAZIONE ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

(RELATORE: PATRINI)

ONOREVOLI COLLEGHI! — Data la brevità di tempo che la Commissione Finanze e Tesoro ed il relatore hanno avuto a disposizione per la discussione dello stato di previsione dell'entrata del Tesoro, mi limiterò ad una rapida esposizione sottolineandone solo alcuni aspetti emersi dalla discussione. D'altronde il bilancio e la nota preliminare illustrano con ampiezza le entrate.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Lo stato di previsione della entrata del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 messo a confronto con lo stato di previsione dell'esercizio precedente presenta un aumento di 783.063,6 milioni (a).

L'aumento complessivo si riferisce per miliardi 768,6 a entrate tributarie e per miliardi 14,3 a entrate extra tributarie.

Tale incremento previsto è notevolmente più elevato di quello riscontratosi con il bilancio di previsione 1962-63.

Le entrate tributarie rappresentano, con significato positivo, il 94,94 per cento di tutte le entrate effettive, aumentando ulteriormente la percentuale già raggiunta nell'esercizio passato.

Giova vedere la tabella:

| Esercizio finanziario | Entrate effettive | Entrate tributarie | Percentuale |
|-----------------------|-------------------|--------------------|-------------|
| 1958-59 | 3.248,4 | 3.017,5 | 92,89 |
| 1959-60 | 3.684,2 | 3.348,5 | 90,89 |
| 1960-61 | 3.953,1 | 3.654,3 | 93,45 |
| 1961-62 | 4.050,3 | 3.807,4 | 94 — |
| 1962-63 | 4.482,2 | 4.230,4 | 94,38 |
| 1963-64 | 5.265,2 | 4.999 — | 94,94 |

Come si nota le entrate effettive previste per l'esercizio finanziario 1963-64 ammontano a complessivi milioni 5.265.275,9, di cui milioni 4.999.028,2 di cespiti tributari e mi-

(a) Vedi la allegata Tabella A.

lioni 266.247,7 di entrate extra tributarie, mentre le previsioni dello scorso esercizio prevedevano una entrata effettiva di milioni 4.482.212,3 di cui 4.230.360 di cespiti tributari e 251.852,3 di entrate extra tributarie.

Le variazioni previste sono determinate oltre che dalla naturale dilatazione della materia imponibile per effetto dell'aumento del reddito nazionale e del conseguente incremento delle attività produttive anche dalla intensificata attività di perseguimento delle evasioni fiscali e dalla incidenza di alcuni provvedimenti ai quali si è fatto ricorso nell'esercizio precedente per reperire i fondi necessari alla copertura degli oneri sociali — quali il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria, invalidità, vecchiaia ai superstiti, l'aumento dei trattamenti minimi di pensione e il riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni — e di oneri inerenti al miglioramento di particolari indennità in favore di alcune categorie del personale dipendente dalla pubblica Amministrazione, quali gli insegnanti e i militari.

I principali provvedimenti di cui sopra, non considerati nelle previsioni iniziali del precedente esercizio, sono:

Legge 18 aprile 1962, n. 206, concernente ritocchi di aliquote di ricchezza mobile, categoria A e B;

Legge 18 aprile 1962, n. 209, che ha apportato variazioni nella scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva su reddito complessivo;

Legge 27 giugno 1962, n. 820, recante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative;

Decreto-legge 30 luglio 1962, n. 955, convertito in legge 28 settembre 1962, n. 1433, concernente l'applicazione dei prelievi all'importazione di taluni prodotti agricoli e restituzione di tali prelievi alla esportazione dei prodotti medesimi e l'istituzione di una restituzione alla produzione di taluni prodotti di trasformazione;

Legge 22 agosto 1962, n. 1283, che ha disposto ritocchi alla tariffa delle tasse di bollo sui documenti di trasporto;

Legge 16 agosto 1962, n. 1347, recante modifiche al trattamento fiscale delle vendite di merci allo stato estero;

Legge 18 ottobre 1962, n. 1550, che con decorrenza 1° marzo 1963, ha unificato i tagli di carta bollata da lire 100, 200, 300 e 400 nella misura di lire 200;

Decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1962, n. 1592 e decreto ministeriale 26 novembre 1962, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 novembre 1962, riguardanti, rispettivamente, la sostituzione della tabella *E* annessa al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1960, n. 1545, concernente la tariffa di vendita al pubblico di tabacchi, e l'inquadramento delle sigarette di produzione nazionale ed estera nella nuova tabella annessa al citato decreto presidenziale n. 1592 del 1962;

Legge 29 dicembre 1962, n. 1744, recante nuove disposizioni per l'applicazione delle leggi di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazione dei beni immobili urbani;

Legge 29 dicembre 1962, n. 1745, che istituisce una ritenuta di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle Società e modifica la disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Va anche ricordato che nella valutazione di entrata si è tenuto nel debito conto delle prevedibili ripercussioni sui proventi fiscali dell'ulteriore riduzione dell'aliquote relative alle dogane ed alle sovrimeposte di confine, in conformità all'esecuzione degli accordi per il M.E.C.

È opportuno rilevare a questo proposito che i provvedimenti adottati non possono e non debbono essere considerati come tasse di scopo. A parte la considerazione che il ricorso ad un simile sistema è vietato dalla legge sulla contabilità generale dello Stato, il Relatore fa presente che nei provvedimenti legislativi sopra indicati si è fatto ricorso alla specificazione delle fonti di copertura indicando il tributo imposto, soltanto per obbedire al disposto dell'articolo 81 della Costituzione, di modo che il riferimento deve intendersi di natura puramente contabile e non di destinazione di scopo. È opportuno precisare, a tale proposito, che i nuovi gettiti derivanti dai provvedimenti fiscali sopra ricordati non sono destinati, *sic et simpliciter*,

nella loro interezza, a coprire gli oneri previsti, giacché vengono conglobati nel grande quadro delle entrate: ne consegue che se il gettito di ciascuna nuova imposta sarà inferiore agli oneri previsti da ciascuna delle leggi sopra indicate il Governo dovrà cercare di ridurre altre spese per consentire il pareggio, mentre se l'introito sarà superiore la nuova disponibilità sarà utilizzata per nuovi e diversi impegni di spesa.

ENTRATE TRIBUTARIE ORDINARIE

I dati analitici riguardanti le entrate tributarie, confrontati con le corrispondenti previsioni del precedente esercizio, risultano come dalla allegata tabella *B*.

* * *

Scendendo ad una analisi delle varie entrate, si nota che il previsto introito di milioni 4.999.028,2 per le entrate tributarie riguarda per milioni 4.932.478,2 tributi ordinari (pari al 98,7 per cento delle entrate fiscali) e per milioni 66.550 i tributi straordinari, come risulta ancora dall'allegata tabella *A*.

Dalla predetta tabella risulta, per quanto concerne le imposte ordinarie, che il gettito delle imposte sul patrimonio e sul reddito è previsto in milioni 1.190.270,1. Come è noto, le imposte di cui trattasi sono le imposte dirette reali (imposta sui terreni, imposta sui fabbricati, imposta di ricchezza mobile, imposta sui redditi agrari) e imposte dirette personali (complementare progressiva sul reddito e imposte sul reddito sul patrimonio sulle società e sulle obbligazioni).

Il maggiore incremento è dato dall'imposta di ricchezza mobile per la quale il gettito passa dai 575 miliardi previsti per l'esercizio finanziario 1962-63 ai 680 miliardi previsti per l'esercizio finanziario 1963-64 con un aumento di 105 miliardi e dall'imposta complementare progressiva che passa da 89 a 115 miliardi con un incremento di 26 miliardi. Queste risultanze sono state determinate in particolare dalle variazioni alle aliquote di imposta disposte con le leggi 18 aprile 1962, n. 206, e 18 aprile 1962, n. 209, precedentemente citate. Se si procede poi ad un raffronto comparativo tra il gettito previsto delle imposte sul patrimonio e sul reddito e quello delle tasse ed imposte sugli affari, che sono passate da 1.616.060 miliardi a 1.934.845 miliardi con un incremento di 318.785 miliardi, osserviamo che di fronte ad un aumento del 19 per cento

circa di queste imposte indirette si ha un aumento del 22 per cento circa delle imposte dirette e ciò malgrado l'aumentata incidenza percentuale sul totale delle entrate tributarie della imposta generale sull'entrata che per l'espansione dei consumi è passato da 935 miliardi a 1.110 miliardi con un incremento di 165 miliardi pari al 19 per cento circa.

Peraltro, poiché l'imposta sui fondi rustici registra un minore introito di 200 milioni (da lire otto miliardi e duecento milioni a lire otto miliardi) e una imposta di notevole importanza dal punto di vista dell'entità del gettito come quella sulle società ed obbligazioni ha fatto registrare un aumento di soli 15 miliardi (da 140 miliardi a 155 miliardi) con un incremento del 10,7 per cento, l'incidenza relativa delle imposte sul patrimonio e sul reddito sul complesso delle entrate tributarie è passata dal 23,7 al 24,1 per cento, nonostante il notevole incremento dei gettiti derivanti dall'imposta di ricchezza mobile e da quella complementare progressiva, mentre l'incidenza delle tasse e delle imposte sugli affari è passata dal 38,9 al 39,2 per cento.

Si può quindi affermare che siamo in presenza di un accrescimento del peso delle imposte sul reddito, anche se il livello della imposizione diretta è lontano da quei limiti che gli economisti riconoscono non solo conformi a criteri di equità e razionalità ma anche necessari per consentire alla nostra economia di poter felicemente competere con gli altri Paesi aderenti al Mercato comune, in un sistema di prelievo conforme a quelli dei paesi citati.

D'altronde si deve tener presente che pur tendendo ad un incremento della imposizione diretta in modo da rendere il nostro sistema tributario il più possibile produttivistico o quanto meno tale da ridurre al minimo gli effetti negativi, non si deve dimenticare che un largo settore della imposizione indiretta svolge anch'esso una funzione perequativa: basti pensare alle tasse che si riferiscono al corrispettivo di un servizio e alle imposte sui consumi cosiddetti non necessari. Ne deriva che bisognerà tendere ad una proporzionalità ancora più soddisfacente attraverso la progressiva attuazione di modifiche e di riforma del sistema tributario e del metodo di reperimento, nonché del contenzioso, attuazioni che rendano il fisco uno strumento moderno adatto a operare in una economia evoluta ed aperta.

Per una maggiore valutazione del problema, è opportuno tener presente che il complesso

delle entrate ordinarie come si è detto di milioni 4.932.478,2, è così ripartito tra le varie voci (a).

Imposte sul patrimonio e sul reddito (ricchezza mobile, fondi rustici, fabbricati, società ed obbligazioni, ritenute di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società, complementare progressiva, giuochi di abilità e concorsi pronostici: quota del 35 per cento, quota del 12 per cento incasso lordo proventi attività di giuoco e concorsi pronostici, successioni e donazioni e imposta sul valore netto globale, ordinaria sul patrimonio, addizionale 5 per cento E. C. A., quota aumento addizionale E. C. A. riservato all'Erario) 1.190.270,1

Tasse ed imposte sugli affari (imposta generale sull'entrata, registro, ipotecaria, addizione 5 per cento E. C. A., quota aumento addizionale riservata all'Erario, bollo surrogazione registro e bollo, pubblicità, conguaglio sui prodotti industriali importati, concessioni governative, automobili, radiodiffusione e abbonamento alle radioaudizioni circolari e televisione, dischi fonografici ed altri supporti atti alla riproduzione del suono, pubblici spettacoli e scommesse, giuochi di abilità e concorsi pronostici: quota del 25 per cento, pubblico insegnamento ed istruzione superiore, bollo sui documenti di trasporto, bollo sulle case da giuoco) 1.934.845 -

Dogane ed imposte indirette (dogane e diritti marittimi, sovraimposta di consumo, diritti per servizi amministrativi sul valore delle merci importate, diritto per traffico di perfezionamento della C.E.E. sui prodotti di origine non comunitaria, entrate derivanti da prelievi agricoli applicabili all'importazione da paesi comunitari e non comunitari dei prodotti di cui al decreto-legge 30 luglio 1962, n. 955, convertito nella legge 28 settembre 1962, n. 1443, imposta di fabbri-

(a) Vedi ancora la Tabella B.

cazione sugli oli minerali e loro derivati, imposta sul gas e sull'energia elettrica, imposta di fabbricazione sui gas incondensabili, imposta sul gas metano, imposta di fabbricazione sulle lampadine elettriche, imposta di fabbricazione sulla margarina, imposta di fabbricazione sugli oli di semi, imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine, imposta sul consumo del caffè, imposta di fabbricazione sugli spiriti, imriti, imposta di fabbricazione sulla birra, imposta di consumo cacao, imposta di fabbricazione sui filati, proventi vendita denaturanti e contrassegni di stato, imposta consumo tabacchi importati direttamente da privati) 1.187.030 —

Monopoli (imposte sul consumo dei tabacchi, sali, cartine e tubetti per sigarette e imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi nonché proventi della bollatura degli apparecchi di accensione) 559.024,3

Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco 61.308,8

Totale tributi ordinari . . . (a) 4.932.478,2

ENTRATE TRIBUTARIE
STRAORDINARIE

Per quanto attiene alle entrate derivanti dai tributi straordinari e previste in milioni 66.550, pari all'1,3 per cento delle entrate fiscali, si nota una contrazione, rispetto all'esercizio precedente, di 10 miliardi, a causa del previsto minore gettito dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. (b)

Poichè in detto settore gli introiti sono dati, oltrechè dall'imposta sopra indicata, anche dall'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio, che si prevede stazionaria, dall'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio di società ed enti, per la quale si prevede una contrazione di 150 milioni di lire, dall'imposta straordinaria sui sovrapprofitti di guerra, dalla avocazione dei profitti

di contingenza e dalla avocazione dei profitti di regime, che si prevedono stazionari, l'unico incremento è dato dalle entrate derivanti dall'applicazione del tributo di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177, per le quali è previsto un aumento di milioni 5.500. Vale a dire, che in questo settore si verifica, più che un maggiore equilibrio fra le imposte dirette e quelle indirette, una maggiore accentuazione delle seconde rispetto alle prime.

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Per quanto concerne invece le entrate extra tributarie previste in milioni 266.247,7, pari al 5 per cento circa delle entrate statali, si nota un aumento di milioni 14.395,4 rispetto all'esercizio precedente.

Le entrate predette sono così ripartite fra le varie voci. (a)

Redditi e beni dello Stato (proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, pertinenze di bonifica e proventi della pesca, redditi dei terreni e dei fabbricati del demanio, proventi delle miniere e dei diritti sui permessi di ricerca mineraria e quelli relativi alle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali) 19.569,2

Prodotti netti di Aziende e Gestioni autonome (Azienda monopolio banane, azienda di Stato per i servizi telefonici, Amministrazione dei Monopoli di Stato, Casse depositi e prestiti, Casse postali di risparmio, gestione dei buoni postali fruttiferi, ecc.) 69.773,3

Proventi dei Servizi pubblici minori (multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative, oblazioni e condanne a pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme della circolazione, diritti catastali e di scritturato, diritti introitati dagli uffici all'estero, diritti inerenti al movimento degli aeromobili privati, delle persone e delle merci negli aerodromi del territorio nazionale aperti al traffico aereo civile e i diritti di verifica-zione dei pesi e delle misure) 29.790,2

(a) Per l'incidenza percentuale vedi la allegata Tabella C.

(b) Vedi in proposito la allegata Tabella D.

(a) Vedi in proposito la allegata Tabella E.

Rimborsi e concorsi nelle spese (Ricupero fondi riferibili a capitoli di spesa ordinaria iscritti negli stati di previsione dei diversi Ministeri, concorso dei Paesi della N. A. T. O. nelle spese di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa, somme da versare dalle regioni e dalle province di Trento e Bolzano a titolo di rimborso concorsi diversi dovuti allo Stato, rimborsi dovuti da aziende autonome per spese di ogni genere sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato e quelli dovuti da Amministrazioni e da Enti vari) 48.202,7

Proventi e contributi speciali (contributo degli Istituti ed Enti previdenziali o assistenziali nella spesa per il trattamento economico del personale addetto al collocamento della manodopera e per la corresponsione del premio speciale di cui alla legge 22 dicembre 1961, n. 628, tributi speciali, diritti e compensi di cui al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533 convertito, con modificazioni, in legge 26 settembre 1954, n. 869, ed alla legge 14 luglio 1957, n. 580) 9.197,7

Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (interessi compresi nelle annualità di ammortamento di anticipazioni concesse ad Amministrazioni statali, Enti locali ed altri diversi, nonché in quelle di anticipazioni effettuate, sui finanziamenti concessi in base agli accordi sui prodotti agricoli stipulati con gli Stati Uniti d'America per l'industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, per provvidenze creditizie a favore della zootecnia e per agevolare l'industria alberghiera e le industrie esportatrici italiane) 4.613 -

Entrate diverse (ritenute sugli stipendi, agi e pensioni, entrate eventuali e diverse dei Ministeri, entrate per il saldo dei conti concernenti l'Istituto

di emissione per tassa di circolazione e partecipazione dello Stato agli utili di gestione, entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa, quota del 65 per cento degli utili netti annuali dell'Ente nazionale idrocarburi da versare allo Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, provento di tasse portuali) . . . 85.101,6

Totale . . . 266.247,7

DISAVANZO EFFETTIVO

Come risulta dall'allegata tabella F, il disavanzo di parte effettiva per l'esercizio 1963-64 viene a risultare di milioni 389.064,1 rispetto al disavanzo recato dalle previsioni per il precedente esercizio 1962-63 che era di milioni 278.815,9. Poiché le entrate effettive coprono il 93,1 per cento delle spese della medesima categoria, percentualmente il disavanzo è del 6,9 per cento con un incremento dell'1 per cento rispetto al precedente esercizio, pari a miliardi 110,2. È da rilevare che la previsione effettiva dello scorso esercizio non ha contemplato taluni oneri, quali quelli del Piano verde e delle case per lavoratori agricoli. È da notare ancora che alle predette risultanze di parte effettiva, concorrono anche le somme accantonate in relazione a provvedimenti legislativi in corso di approvazione all'atto della presentazione del progetto di bilancio (inscritta in due distinti fondi: parte ordinaria 275,5 milioni, parte straordinaria 119,7 miliardi; vedi elenchi n. 5 e n. 6 del bilancio).

Il notevole disavanzo di parte effettiva, essendo il prodotto però di stragrande eccedenza di spese straordinarie sulle entrate straordinarie (a), molte delle quali spese hanno sicuro valore e carattere produttivistico (scuola, mezzogiorno, incentivi ed opere varie...), significa o può significare, non politica allegra, anche se bisogna programmare bene le spese, non patito allarme di spinta all'inflazione, anche se il perpetuarsi di disavanzi in periodi normali può contribuire ad alimentare le previsioni che sono state avvertite nel settore finanziario, ma

(a) Vedi allegata Tabella G.

una politica di caratteristico ed interessante intervento dello Stato (a bilancio ancora povero) nei settori deboli di un paese in celere sviluppo civile, sociale, economico e avente per fine il pieno impiego e l'eliminazione degli squilibri zionali e categoriali.

MOVIMENTO DI CAPITALI

Come risulta dalla nota preliminare generale al bilancio di previsione, le previsioni in questo settore si riassumono come segue:

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | Differenze |
|--|---|---|------------|
| | (Milioni di lire) | | |
| Spesa | 411.687,7 | 469.828 - | + 58.140,3 |
| Entrata | 37.188,2 | 53.296,7 | + 16.108,5 |
| Eccedenza della spesa sull'entrata | 374.499,5 | 416.531,3 | + 42.031,8 |

Per quanto concerne la spesa l'importo maggiore è dato, con milioni 279.645,8, dalla « Estinzione dei debiti » che riguardano essenzialmente:

il rimborso dei buoni del tesoro novennali 5 per cento, con scadenza 1° aprile 1964, la cui emissione venne autorizzata con legge 31 luglio 1954, n. 612 (miliardi 229);

l'ammortamento di debiti redimibili dello Stato (miliardi 11,6 di cui miliardi 7 per i prestiti della ricostruzione 3,50 per cento e 5 per cento, miliardi 2 per il prestito per la riforma fondiaria - redimibile 5 per cento, miliardi 1 per il prestito nazionale redimibile 5 per cento « Trieste », miliardi 1 per il debito redimibile 5 per cento - 1954);

l'ammortamento dei mutui contratti dallo Stato con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'attuazione di un piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, a termini della legge 2 giugno 1961, n. 454 (miliardi 14,3);

le somme dovute agli Stati Uniti ad estinzione dei debiti per l'acquisto di materiali residuati di guerra americani, comprese le somministrazioni in lire italiane da effettuarsi in dipendenza del paragrafo 3, lettera c), dell'Accordo Bonner-Corbino e del paragrafo g), n. 2, dell'Accordo Taff-Del Vecchio, entrambi relativi ai predetti materiali (miliardi 5,4);

la somma da versare in entrata in corrispondenza della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare all'Ufficio italiano dei cambi in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato per gli scopi di cui alla legge 3 dicembre 1957, n. 1196, sul finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali (miliardi 10,8).

Per quanto concerne l'entrata l'importo complessivo di milioni 53.296,7 è costituito come appresso in confronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio precedente:

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | Differenze |
|---|---|---|------------|
| | (Milioni di lire) | | |
| Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro | 11.107 - | 15.143 - | + 4.036 - |
| Partite che si compensano con la spesa | 11.290,2 | 12.557,7 | + 1.267,5 |
| Accensione di debiti | 13.740 - | 24.570 - | + 10.830 - |
| Vendita di beni ed affrancamento di canoni | 1.001 - | 1.001 - | — |
| Recuperi diversi | 50 - | 25 - | — 25 - |
| | 37.188,2 | 53.296,7 | + 16.108,5 |

Di fronte ad un gettito previsto di miliardi 4.999.028,2 di entrate tributarie sono sorti dubbi e polemiche sulla realtà e veridicità della previsione di entrata. Il Relatore non ha perplessità ad ammettere che sospetti e critiche sono infondate. Siamo, è vero, di fronte ad una cifra *record* nell'andamento di previsione di talicespiti, con un incremento, ripeto, di miliardi 768,6 sulle previsioni del 1962-63 e pertanto, di oltre il 18 per cento di incremento contro l'incremento dell'11,10 per cento del precedente esercizio. Però, il precedente esercizio ha acconsentito sostanziali variazioni di bilancio a seguito di sicure maggiori entrate essendo, come detto, i cespiti per nuove norme tributarie serviti nel 1962-63 a copertura di nuove spese. Gli uni e le altre non contemplati dalla previsione di quell'anno.

Le note di variazioni dello scorso esercizio, come il criterio prudenziale sempre adottato nei passati esercizi non lasciano ombra alla capacità di realizzo delle previsioni di entrata.

A tal fine giova considerare gli accertamenti provvisori dell'esercizio 1961-62 (nota preliminare): risultano accertati in più miliardi 442,3.

Così gli accertamenti dei primi undici mesi dell'esercizio 1962-63 ammontano a miliardi 4.362 contro una previsione originaria di miliardi 3.872 con una eccedenza di 490 miliardi, pari a 530 per l'intero anno, anche se le nuove norme tributarie citate hanno agito solo per una parziale parte dell'anno.

Da ciò non pare si debbano nutrire dubbi sulla consistenza delle previsioni stesse. Anzi, essendo queste previsioni quasi tutte per entrate ordinarie, compatibili con la situazione di sviluppo del Paese in proporzione al reddito generale e *pro capite* ed inferiore alla pressione fiscale dei Paesi del M.E.C., non v'è dubbio che il prelievo fiscale opera in un corpo, a tal fine, sano, con un andamento consolidato.

RESIDUI ATTIVI

L'andamento dei residui attivi (a) rappresenta una nota positiva dell'amministrazione finanziaria. Infatti il rapporto resti attivi-entrata complessiva di competenza, si presenta, il 30 giugno 1962 il più basso tra quelli relativi all'ultimo decennio considerato.

(a) Vedi la allegata Tabella H.

FINANZA LOCALE

Il Relatore non può trascurare un accenno anche modesto al problema della finanza locale per l'importanza sempre maggiore che gli Enti locali vanno assumendo nella vita della Nazione.

Questo dato di fatto è stato determinato dalla mole sempre più crescente dei compiti cui gli Enti locali debbono far fronte a causa del più ampio decentramento amministrativo e che ha determinato notevoli interventi da parte dello Stato in favore della finanza locale per sanare situazioni di bilancio quasi sempre in *deficit*.

Difatti, nella quasi generalità degli Enti locali si osserva un incremento della spesa rispetto all'entrata, ad eccezione delle Regioni a statuto speciale per le quali l'aumento delle entrate è superiore a quello delle spese.

Scendendo ad una analisi sommaria, si osserva che nel 1962 per le Regioni a statuto speciale le entrate sono state di 158 miliardi di lire, di fronte ad una spesa di 166 miliardi con riduzione del disavanzo di parte effettiva ad 8 miliardi di lire; per le Provincie le entrate sono state di 273 miliardi di lire, di fronte ad una spesa di 382 miliardi con aumento del disavanzo di parte effettiva a 109 miliardi di lire; per i Comuni le entrate sono state di 823 miliardi di lire, di fronte ad una spesa di 1.466 miliardi con aumento del disavanzo di parte effettiva a 643 miliardi di lire.

Per quanto concerne la composizione delle entrate è da rilevare che mentre per le Regioni a statuto speciale la spina dorsale delle Finanze è data dalla quota di compartecipazione ai tributi erariali (circa l'80 per cento) per le Provincie il maggior gettito è dato dalle entrate tributarie (circa il 35 per cento) e per i Comuni dalle entrate tributarie (circa il 56 per cento). Da quanto accennato non può il relatore non rilevare la sempre più urgente esigenza di una adeguata riforma della finanza locale la cui sufficienza è ottimo strumento di autonomia locale necessaria per realizzare lo stato democratico pluralistico come noi vogliamo e la Costituzione detta.

Si deve riconoscere, però, che il Parlamento in attesa di affrontare il non facile e non semplice problema ha recentemente adottato nuovi strumenti per il ripiano dei bilanci degli enti locali. Ricordo, inoltre, che si è tuttora privi dell'indispensabile norma di legge per il compenso dovuto ai Comuni in sostituzione della cessata imposta di consumo sul vino. È logico debba essere ripresentato e

urgentemente approvato il decaduto disegno di legge, trattandosi di rimborsi di somme notevoli risalenti all'anno 1962.

CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI SULLA POLITICA TRIBUTARIA.

La rapida evoluzione economica sociale in atto esige, con una riconsiderazione approfondita e continua, una riforma del sistema impositivo statale e della finanza locale, del contenzioso tributario, ed un richiamo sempre più efficace agli obiettivi non ancora raggiunti dalla riforma Vanoni, obiettivi che non urtano certo con l'ulteriore scalare introdotto, nel decorso anno, sulle imposte dirette sul reddito e personali. Riforma fiscale e del contenzioso a parte, l'incremento notevole percentuale del 22 per cento della imposta diretta e del 19 per cento delle imposte sugli affari contro un globale aumento come visto del 18 per cento delle entrate effettive significa che la previsione d'entrata, dimostrata sufficientemente realistica, propugna una politica tributaria volta verso una maggiore giustizia impositiva e modernità di impostazione.

Duole al Relatore non poter informare i colleghi dell'andamento della cedolare d'acconto, strumento di prelievo non vessatorio se utilizzato anche dalle principali democrazie occidentali. È sicuro che il Governo continuerà a seguire tale andamento con costante vigilanza.

Pensa lo stesso Relatore che non debba essere suo compito parlare del bilancio, della sua struttura e riforma come della politica di bilancio anche se temi di notevole interesse. Come pure si rammarica della mancanza di tempo per approfondire argomenti appena accennati, quali quelli della riforma e dell'armonizzazione del nostro sistema tributario con quelli dei Paesi del M.E.C.; si augura venga prontamente utilizzato lo studio della Commissione composto a tale scopo.

Ringrazia i colleghi intervenuti in Commissione e confida che dalla discussione dell'Assemblea emergano altri aspetti e siano approfonditi quelli visti perché appaia chiaro ai cittadini la serietà con la quale Governo e Parlamento operano per il sicuro loro avvenire. Con questo spirito confida che l'Assemblea vorrà dare il suo voto favorevole allo stato di presione dell'entrata del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64.

PATRINI. *Relatore.*

TABELLA A.

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | Differenze |
|--|---|---|--------------------|
| | — | — | — |
| | (Milioni di lire) | | |
| <i>Entrate tributarie:</i> | | | |
| a) Ordinarie: | | | |
| Imposte sul patrimonio e sul reddito | 983.057,5 | 1.190.270,1 | + 207.212,6 |
| Tasse ed imposte sugli affari | 1.616.060 — | 1.934.845 — | + 318.785 — |
| Dogane ed imposte indirette | 1.002.320 — | 1.187.030 — | + 184.710 — |
| Monopoli | 496.580 — | 559.024,3 | + 62.444,3 |
| Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco. | 55.792,5 | 61.308,8 | + 5.516,3 |
| | — | — | — |
| Totale tributi ordinari | 4.153.810 — | 4.932.478,2 | + 778.668,2 |
| b) Straordinarie | 76.550 — | 66.550 — | — 10.000 — |
| | — | — | — |
| Totale cespiti tributari | 4.230.360 — | 4.999.028,2 | + 768.668,2 |
| <i>Entrate extra tributarie</i> | <i>251.852,3</i> | <i>266.247,7</i> | <i>+ 14.395,4</i> |
| | — | — | — |
| | <u>4.482.212,3</u> | <u>5.265.275,9</u> | <u>+ 783.063,6</u> |

TABELLA B.

SVILUPPO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA DI PARTE EFFETTIVA PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64 POSTE A RAFFRONTO CON QUELLE
INIZIALI PER L'ESERCIZIO 1962-63

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | Differenze |
|--|---|---|-------------|
| | (Milioni di lire) | | |
| A) ENTRATE TRIBUTARIE: | | | |
| a) Ordinarie: | | | |
| <i>Imposte sul patrimonio e sul reddito:</i> | | | |
| Imposta sui redditi di ricchezza mobile | 575.000 — | 680.000 — | + 105.000 — |
| Imposta sui fondi rustici | 8.200 — | 8.000 — | — 200 — |
| Imposte sui fabbricati | 11.000 — | 13.000 — | + 2.000 — |
| Imposte sulle società e sulle obbligazioni | 140.000 — | 155.000 — | + 15.000 — |
| Ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società. | — | 36.000 — | + 36.000 — |
| Imposta complementare progressiva . . | 89.000 — | 115.000 — | + 26.000 — |
| Imposta sui giuochi di abilità e sui con- corsi pronostici: quota del 35 per cento . | 4.900 — | 5.250 — | + 350 — |
| Quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi delle attività di giuoco e dei concorsi pronostici . . . | 857,5 | 920,1 | + 62,6 |
| Imposta sulle successioni e donazioni e imposta sul valore netto globale. . . | 51.000 — | 57.000 — | + 6.000 — |
| Imposta ordinaria sul patrimonio . . . | 100 — | 100 — | — |
| Addizionale 5 per cento E. C. A. . . . | 52.000 — | 59.000 — | + 7.000 — |
| Quota dell'aumento dell'addizionale E. C. A. riservato all'Erario | 51.000 — | 61.000 — | + 10.000 — |
| | 983.057,5 | 1.190.270,1 | + 207.212,6 |
| | 983.057,5 | 1.190.270,1 | + 207.212,6 |
| <i>Tasse ed imposte sugli affari:</i> | | | |
| Imposta generale sull'entrata | 935.000 — | 1.110.000 — | + 175.000 — |
| Imposta di registro | 130.000 — | 179.000 — | + 49.000 — |
| Imposta ipotecaria | 34.000 — | 44.000 — | + 10.000 — |
| Addizionale 5 per cento E. C. A. . . . | 10.600 — | 11.000 — | + 400 — |
| Quota dell'aumento dell'addizionale E. C. A. riservato all'Erario | 10.000 — | 9.000 — | — 1.000 — |
| Imposta di bollo | 154.000 — | 175.000 — | + 21.000 — |
| Imposta in surrogazione del registro e del bollo | 33.000 — | 36.000 — | + 3.000 — |

Segue: TABELLA B.

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | | Differenze |
|--|---|---|---|------------|
| | — | — | | — |
| | (Millioni di lire) | | | |
| Imposta sulla pubblicità | 7.000 — | 9.000 — | + | 2.000 — |
| Imposta di conguaglio sui prodotti indu- striali importati | 60.000 — | 82.000 — | + | 22.000 — |
| Tasse sulle concessioni governative . . | 67.500 — | 70.000 — | + | 2.500 — |
| Tasse automobilistiche | 70.000 — | 85.000 — | + | 15.000 — |
| Addizionale 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli | 1.700 — | 3.900 — | + | 2.200 — |
| Tasse di radiodiffusione e canoni di ab- bonamento alle radioaudizioni circolari ed alla televisione | 53.480 — | 61.380 — | + | 7.900 — |
| Imposta sui dischi fonografici ed altri supporti atti alla riproduzione del suono | 1.300 — | 1.300 — | | — |
| Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse | 29.930 — | 32.050 — | + | 2.120 — |
| Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 25 per cento | 3.500 — | 3.750 — | + | 250 — |
| Tasse di pubblico insegnamento e relative all'istruzione superiore | 4.850 — | 5.265 — | + | 415 — |
| Tasse di bollo sui documenti di trasporto . | 9.000 — | 16.000 — | + | 7.000 — |
| Tasse di bollo sulle carte da giuoco . . | 1.200 — | 1.200 — | | — |
| | 1.616.060 — | 1.934.845 — | + | 318.785 — |
| | 1.616.060 — | 1.934.845 — | + | 318.785 — |

Dogane ed imposte indirette:

| | | | | |
|---|-----------|-----------|---|-----------|
| Dogane e diritti marittimi | 215.000 — | 245.000 — | + | 30.000 — |
| Sovrimposte di confine | 31.600 — | 34.600 — | + | 3.000 — |
| Diritti per i servizi amministrativi sul valore delle merci importate | 16.350 — | 18.000 — | + | 1.650 — |
| Diritto per traffico di perfezionamento della C. E. E. dovuto sui prodotti di origine non comunitaria | 450 — | 1.000 — | + | 550 — |
| Entrate derivanti da prelievi agricoli applicabili all'importazione da Paesi comunitari e non comunitari dei pro- dotti previsti dal decreto legge 30 lu- glio 1962, n. 955, convertito nella legge 28 settembre 1962, n. 1433 | — | 11.000 — | + | 11.000 — |
| Imposta di fabbricazione sugli olii mine- rali e loro derivati | 475.000 — | 590.000 — | + | 115.000 — |
| Imposta sul gas e sull'energia elettrica. | 29.000 — | 32.000 — | + | 3.000 — |
| Imposta di fabbricazione sui gas incon- densabili | 15.300 — | 17.000 — | + | 1.700 — |
| Imposta sul gas metano | 6.000 — | 6.500 — | + | 500 — |

Segue: TABELLA B.

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | | Differenze |
|--|---|---|---|------------------|
| | — | — | | — |
| | (Milioni di lire) | | | |
| Imposta di fabbricazione sulle lam- dine elettriche | 2.500 - | 2.800 - | + | 300 - |
| Imposta di fabbricazione sulla mar- garina | 2.500 - | 2.500 - | | — |
| Imposta di fabbricazione sugli oli di semi | 1.700 - | 1.700 - | | — |
| Imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine | 71.000 - | 73.000 - | + | 2.000 - |
| Imposta sul consumo del caffè | 53.000 - | 59.000 - | + | 6.000 - |
| Imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè | 900 - | 900 - | + | — |
| Imposta di fabbricazione sugli spiriti. . . | 23.000 - | 27.000 - | + | 4.000 - |
| Imposta di fabbricazione sulla birra.. | 14.000 - | 18.000 - | + | 4.000 - |
| Imposta di consumo sul cacao | 4.000 - | 4.000 - | | — |
| Imposta di fabbricazione sui filati . . . | 34.000 - | 36.000 - | + | 2.000 - |
| Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato | 7.000 - | 7.000 - | | — |
| Imposta sul consumo dei tabacchi im- portati direttamente da privati . . . | 20 - | 30 - | + | 10 - |
| | <u>1.002.320 -</u> | <u>1.187.030 -</u> | + | <u>184.710 -</u> |
| <i>Monopoli:</i> | | | | |
| Imposta sul consumo dei tabacchi . . . | 463.000 - | 525.000 - | + | 62.000 - |
| Imposta sul consumo dei sali | 18.200 - | 18.250 - | + | 50 - |
| Imposta sul consumo di cartine e tubetti per sigarette. | 2.880 - | 2.274,3 | — | 605,7 |
| Imposta sulla fabbricazione dei fiam- miferi e proventi della bollatura degli apparecchi di accensione | 12.500 - | 13.500 - | + | 1.000 - |
| | <u>496.580 -</u> | <u>559.024,3</u> | + | <u>62.444,3</u> |
| <i>Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco:</i> | | | | |
| Provento del lotto | 48.000 - | 53.000 - | + | 5.000 - |
| Tassa di lotteria | 600 - | 600 - | | — |
| Proventi delle attività di giuoco . . . | 1.592,5 | 1.708,8 | + | 116,3 |
| Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 40 per cento | 5.600 - | 6.000 - | + | 400 - |
| | <u>55.792,5</u> | <u>61.308,8</u> | + | <u>5.516,3</u> |
| Totale tributi ordinari | <u>4.153.810 -</u> | <u>4.932.478,2</u> | + | <u>778.668,2</u> |

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA C.

| | ESERCIZIO 1959-60 | | ESERCIZIO 1960-61 | | ESERCIZIO 1961-62 | | ESERCIZIO 1962-63 | | ESERCIZIO 1963-64 | |
|--|----------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|
| | Importi in milioni di lire | Proporzioni percentuali | Importi in milioni di lire | Proporzioni percentuali | Importi in milioni di lire | Proporzioni percentuali | Importi in milioni di lire | Proporzioni percentuali | Importi in milioni di lire | Proporzioni percentuali |
| Imposte sul patrimonio e sul reddito | 713.956,3 | 23,4 | 795.925 - | 23,8 | 882.550 - | 23,8 | 983.057,5 | 23,7 | 1.190.270,1 | 24,1 |
| Tasse ed imposte sugli affari | 1.197.168,7 | 36,4 | 1.199.975 - | 35,9 | 1.372.150 - | 37 - | 1.616.060 - | 38,9 | 1.934.845 - | 39,2 |
| Dogane ed imposte indirette | 758.600 - | 24,9 | 842.050 - | 25,2 | 909.912 - | 24,5 | 1.002.320 - | 24,1 | 1.187.030 - | 24,1 |
| Monopoli | 417.080 - | 13,7 | 457.006 - | 13,6 | 495.800 - | 13,3 | 496.580 - | 12 - | 559.024,3 | 11,3 |
| Lotto, lotterie ed altre attività di gioco | 48.150 - | 1,6 | 50.350 - | 1,5 | 51.050 - | 1,4 | 55.792,5 | 1,3 | 61.308,8 | 1,3 |
| | 3.044.955 - | 100 - | 3.344.406 - | 100 - | 3.711.462 - | 100 - | 4.153.810 - | 100 - | 4.932.478,2 | 100 |

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA D.

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | Differenze |
|---|---|---|--------------------|
| | (Milioni di lire) | | |
| B) STRAORDINARIE: | | | |
| Imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito: | | | |
| Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio | 25.000 - | 10.000 - | - 15.000 - |
| Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio | 300 - | 300 - | - |
| Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio di Società ed Enti. | 1.000 - | 500 - | - 500 - |
| Imposta straordinaria sui sovraprofiti di guerra | 100 - | 100 - | - |
| Avocazione dei profitti di contingenza. | 600 - | 600 - | - |
| Avocazione dei profitti di regime | 50 - | 50 - | - |
| Entrate derivanti dall'applicazione del tributo di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177 | 49.500 - | 55.000 - | + 5.500 - |
| Totale tributi straordinari | 76.550 - | 66.550 - | - 10.000 - |
| Totale entrate tributarie | 4.230.360 - | 4.999.028,2 | + 768.668,2 |

TABELLA E.

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | Differenze |
|--|---|---|--------------------|
| | (Milioni di lire) | | |
| ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE | | | |
| Redditi dei beni dello Stato | 21.019,2 | 19.569,2 | - 1.450 - |
| Prodotti netti di aziende e gestioni autonome | 60.285,3 | 69.773,3 | + 9.488 - |
| Proventi di servizi pubblici minori | 28.583,7 | 29.790,2 | + 1.206,5 |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 48.312,7 | 48.202,7 | - 610 - |
| Proventi e contributi speciali | 6.074,9 | 9.197,7 | + 3.122,8 |
| Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro | 4.716,5 | 4.613 - | - 103,5 |
| Entrate diverse | 82.360 - | 85.101,6 | + 2.741,6 |
| Totale entrate extra tributarie | 251.852,3 | 266.247,7 | + 14.395,4 |
| Totale entrate effettive | 4.482.213,3 | 5.265.275,9 | + 783.063,6 |

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA F.

| | SPESA (in milioni di lire) | ENTRATA | | DISAVANZO | |
|-----------------------------|----------------------------------|-----------------------|-------------------------------|-----------------------|-------------------------------|
| | | In milioni di lire | In percentuale della spesa | In milioni di lire | In percentuale della spesa |
| Esercizio 1962-63 | 4 761 028,2 | 4 482.242,3 | 94,1 | 278.815,9 | 5,9 |
| Esercizio 1963-64 | 5.654.340 - | 5 265 275,9 | 93,1 | 389.064,1 | 6,9 |

TABELLA G.

| | Previsioni dell'esercizio 1962-63 | Previsioni dell'esercizio 1963-64 | Differenze |
|-------------------------------|---|---|-------------|
| | (Milioni di lire) | | |
| <i>Parte ordinaria:</i> | | | |
| Spesa | 3.312.785,4 | 4.051.906,5 | + 739.121,1 |
| Entrata | 4.352.248 - | 5.145.486 - | + 793.238 - |
| Avanzo | 1.039.462,6 | 1.093.579,5 | + 54.116,9 |
| <i>Parte straordinaria:</i> | | | |
| Spesa | 1.448.242,8 | 1.602.433,5 | + 154.190,7 |
| Entrata | 129.964,3 | 119.789,9 | - 10.174,4 |
| Disavanzo | 1.318.278,5 | 1.482.643,6 | + 164.365,1 |
| Disavanzo effettivo | 278.815,9 | 389.064,1 | + 110.248,2 |

TABELLA H.

| ESERCIZI FINANZIARI | Entrata complessiva di competenza (milioni di lire) | Consistenza dei residui attivi (milioni di lire) | Rapporto percentuale tra resti attivi ed entrate di competenza |
|---------------------|--|---|--|
| 1952-53 | 2.108.993,1 | 705.358,4 | 33,4 |
| 1953-54 | 2.339.070,2 | 748.837,5 | 32 - |
| 1954-55 | 2.623.243,3 | 797.299,9 | 30,4 |
| 1955-56 | 2.763.356,1 | 759.530,6 | 27,5 |
| 1956-57 | 2.983.056,9 | 852.168,9 | 28,6 |
| 1957-58 | 3.451.651 - | 1.228.261,1 | 35,6 |
| 1958-59 | 3.398.560,1 | 906.603 - | 26,7 |
| 1959-60 | 4.589.161,5 | 973.440,7 | 21,2 |
| 1960-61 | 4.304.769 - | 944.764 - | 21,9 |
| 1961-62 | 4.955.744 - | 920.807 - | 18,6 |

II. — RELAZIONE ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

(RELATORE: RESTIVO)

ONOREVOLI COLLEGGHI! — L'esigenza, particolarmente sottolineata quest'anno dal calendario dei nostri lavori parlamentari, di pervenire tempestivamente all'approvazione del bilancio, giustifica la brevità della presente relazione, che tuttavia intende riassumere, nelle sue linee fondamentali, la disamina accurata e precisa svolta dalla Commissione Finanze e Tesoro, e le considerazioni, in sede di Commissione prospettate, relativamente al volume della spesa, al suo ripartirsi tra i vari settori dell'attività pubblica, al particolare sviluppo degli oneri per il personale, agli interventi in favore della finanza locale, all'incidenza delle spese d'investimento sul complesso delle erogazioni statali, all'espansione del fondo globale, alla rigidità della spesa, aggravata anche dalla notevole consistenza degli oneri pluriennali, e infine, all'equilibrio del bilancio.

VOLUME DELLA SPESA

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1963-64 indica la spesa del Ministero del tesoro nella complessiva cifra di milioni 6.124.168. Alla formazione di tale cifra la spesa effettiva concorre per milioni 5.654.340, mentre la spesa concernente movimenti di capitale è prevista in milioni 469.828.

Rispetto alla previsione dell'esercizio 1962-1963 si ha pertanto, in ordine alla spesa globalmente considerata, un aumento di milioni 951.452, di cui milioni 893.311 relativi a spese effettive e milioni 58.140 afferenti a spese per movimento di capitali.

Circoscrivendo l'esame della dinamica della spesa statale alla sola parte effettiva, la dilatazione delle previsioni (considerata non soltanto nei limiti di un raffronto tra il nuovo esercizio 1963-64 e l'esercizio immediatamente precedente, ma in un più ampio arco di tempo) appare caratterizzata da un progressivo ritmo di crescita, con una punta minima del 6,23 per cento, relativa al rapporto tra i dati del 1958-59 e quelli del 1959-1960, e una punta massima del 18,75 per cento, corrispondente al rapporto tra i dati del 1962-63 e quelli

del nuovo esercizio 1963-64. Nell'ultimo sessennio la spesa effettiva risulta infatti aumentata dai miliardi 3.270 dell'esercizio 1958-59 ai miliardi 5.654 dell'attuale previsione.

SVILUPPO DELLA SPESA EFFETTIVA PREVISTA PER GLI ESERCIZI DAL 1958-59 AL 1963-64.

| ESERCIZIO | Importo in miliardi di lire | Percentuali di incremento rispetto all'esercizio precedente |
|-------------------|-----------------------------|---|
| 1958-59 | 3.270 | — |
| 1959-60 | 3.474 | 6,23 |
| 1960-61 | 3.942 | 13,47 |
| 1961-62 | 4.335 | 9,96 |
| 1962-63 | 4.761 | 9,82 |
| 1963-64 | 5.654 | 18,75 |

Nello stesso periodo di tempo l'ammontare del reddito nazionale è passato da miliardi 16.318, nel 1958, a miliardi 23.655, nel 1962, con un aumento del 12,2 per cento in moneta corrente tra il 1961 e il 1962.

SVILUPPO DEL REDDITO NAZIONALE PER GLI ANNI DAL 1959 AL 1962 SULLA BASE DEI VALORI IN LIRE CORRENTI.

| ANNO | Importo in miliardi di lire | Percentuali di incremento rispetto all'esercizio precedente |
|----------------|-----------------------------|---|
| 1958 | 16.318 | — |
| 1959 | 17.477 | 7,10 |
| 1960 | 19.078 | 9,16 |
| 1961 | 21.083 | 10,50 |
| 1962 | 23.655 | 12,19 |

Il raffronto tra i dati della spesa effettiva e quelli rappresentativi del reddito nazionale (ed è evidente che il senso di tale raffronto deve intendersi entro limiti ben precisi), si presenta, negli anni considerati, con scarti di limitata consistenza, sebbene la nuova previsione di spesa effettiva, in miliardi 5.654, e l'accentuazione che essa segna nel ritmo della sua crescita (18,75 per cento), sembra denunciare la tendenza a un più alto rapporto percentuale tra spesa dello Stato e ammontare del reddito nazionale. Comunque una esatta valutazione delle reali dimensioni dello sviluppo della spesa richiede che si tenga particolarmente presente, fra gli altri fattori, l'influenza in questo campo del livello dei prezzi dei beni e servizi prodotti all'interno; livello che, sul piano della generale economia del paese, è aumentato nel 1962 del 5,7 per cento (contro un aumento dell'1,1 per cento dell'anno precedente), con una ulteriore accentuazione della sua crescita nei primi mesi del 1963.

RAPPORTI TRA I DATI DELLA SPESA STATALE DI PARTE EFFETTIVA E I DATI IN LIRE CORRENTI SUL REDDITO NAZIONALE.

| ESERCIZIO | Spese effettive per esercizi finanziari | Reddito nazionale per anno solare | Percentuale di incidenza delle spese effettive sul reddito nazionale |
|---------------|---|-----------------------------------|--|
| 1958-59 . . . | 3.270 | 16.318 | 20,03 |
| 1959-60 . . . | 3.474 | 17.477 | 19,87 |
| 1960-61 . . . | 3.942 | 19.078 | 20,66 |
| 1961-62 . . . | 4.335 | 21.083 | 20,56 |
| 1962-63 . . . | 4.761 | 23.655 | 20,12 |

N. B. — È da notare che la comparazione tra i dati della spesa, distinti per esercizi finanziari, e quelli del reddito nazionale, calcolati per anni solare, non consente anche per l'attuale non coincidenza tra anno finanziario e anno solare, conclusioni di rigoroso apprezzamento.

A risultati non diversi da quelli già delineati si perviene inquadrando i dati della spesa statale in una disamina concernente l'andamento di tutta la spesa della «Pubblica Amministrazione» (Stato, collettività territoriale, enti previdenziali). Le percen-

tuali di incremento di questa spesa, globalmente considerata, rivelano infatti, con riferimento agli ultimi anni, un orientamento di progressiva espansione, anche se l'espansione stessa appare contenuta in un rapporto percentuale fra spesa e dati relativi all'ammontare del reddito nazionale non superiore in genere al 40 per cento. È chiaro peraltro che si tratta di elaborazioni che hanno carattere di larga approssimazione, sia per gli sfasamenti, che non è facile eliminare, tra i dati posti a raffronto, sia perchè l'utilità della comparazione resta ovviamente circoscritta in confini che debbono essere chiaramente avvertiti.

EVOLUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA.

(Stato - Collettività territoriali
Enti previdenziali).

| ANNO | Importo in miliardi di lire | Percentuali di incremento rispetto all'esercizio precedente |
|----------------|-----------------------------|---|
| 1958 | 6.537 | — |
| 1959 | 7.472 | 14,3 |
| 1960 | 7.526 | 0,72 |
| 1961 | 8.039 | 6,81 |
| 1962 | 9.317 | 15,89 |

RAPPORTO TRA I DATI DELLA SPESA PUBBLICA E I DATI IN LIRE CORRENTI DEL REDDITO NAZIONALE.

| ANNO | Spesa pubblica | Reddito nazionale | Percentuale di incidenza della spesa pubblica sul reddito nazionale |
|----------------|----------------|-------------------|---|
| 1958 | 6.537 | 16.318 | 40,06 |
| 1959 | 7.472 | 17.477 | 42,75 |
| 1960 | 7.526 | 19.078 | 39,44 |
| 1961 | 8.039 | 21.083 | 38,13 |
| 1962 | 9.317 | 23.655 | 39,39 |

Sotto il riflesso poi della distinzione della spesa statale in ordinaria e straordinaria (benché questa distinzione abbia ormai molto perduto della sua originaria rilevanza) è da osservare che l'incidenza della spesa straordinaria, di miliardi 1.602, sulla spesa ordinaria, di miliardi 4.051, risulta nella nuova previsione contratta rispetto alle cifre dell'esercizio precedente. Tale incidenza infatti

che, per il 1962-63 era di circa il 45 per cento, diminuisce per l'esercizio 1963-64 al 40 per cento, dato che la dilatazione, che il bilancio in esame registra nel volume della spesa effettiva, attiene per 709 miliardi alla parte ordinaria (con un aumento percentuale del 22 per cento) e solo per 154 miliardi alla parte straordinaria (con un aumento dell'11 per cento).

RIPARTIZIONE, IN ORDINARIE E STRAORDINARIE, DELLE PREVISIONI
CON QUELLE INIZIALI

| | PARTE ORDINARIA | | | (milio- ni) |
|---------------------------------------|-----------------------|-----------------------|------------|----------------|
| | Previsioni 1962-63 | Previsioni 1963-64 | Differenze | |
| <i>Spesa:</i> | | | | |
| Tesoro | 815.080 - | 1.095.202,2 | + | 280.122,2 |
| Finanze | 475.635,8 | 567.284,3 | + | 91.648,5 |
| Grazia e giustizia | 84.196,8 | 94.284,6 | + | 10.087,8 |
| Affari esteri | 33.893,9 | 36.152,2 | + | 2.258,3 |
| Pubblica istruzione | 601.916,1 | 746.036,3 | + | 144.120,2 |
| Interno | 192.662,9 | 214.664,1 | + | 22.001,2 |
| Lavori pubblici | 44.579,4 | 48.726,3 | + | 4.146,9 |
| Trasporti | 13.302,1 | 13.575,5 | + | 273,4 |
| Poste e telecomunicazioni | 140,7 | 151,8 | + | 11,1 |
| Difesa | 696.076,5 | 762.634 - | + | 66.557,5 |
| Agricoltura e foreste | 34.355,5 | 37.555,3 | + | 3.199,8 |
| Industria e commercio | 9.489,3 | 10.103 - | + | 613,7 |
| Lavoro e previdenza sociale | 229.356 - | 316.742,2 | + | 87.386,2 |
| Commercio con l'estero | 9.370,7 | 9.741,2 | + | 370,5 |
| Marina mercantile | 9.126,8 | 33.201,8 | + | 24.075 - |
| Bilancio | 129,9 | 135,5 | + | 5,6 |
| Partecipazioni statali | 468,1 | 514,9 | + | 46,8 |
| Sanità | 55.952,3 | 57.958,6 | + | 2.006,3 |
| Turismo e spettacolo | 7.052,6 | 7.242,7 | + | 190,1 |
| | 3.312.785,4 | 4.051.906,5 | + | 739.121,1 |
| <i>Entrata</i> | 4.352.248 - | 5.145.486 - | + | 793.238 - |
| Disavanzo (—) od avanzo (+) | + 1.039.462,6 | + 1.093.579,5 | + | 54.116,9 |

I PARTE EFFETTIVA PER L'ESERCIZIO 1963-64, POSTE A RAFFRONTO
ER L'ESERCIZIO 1962-63

| PARTE STRAORDINARIA | | | IN COMPLESSO | | | | |
|-----------------------|-----------------------|------------|-----------------------|-----------------------|-------------|---|-----------|
| Previsioni 1962-63 | Previsioni 1963-64 | Differenze | Previsioni 1962-63 | Previsioni 1963-64 | Differenze | | |
| 882.431,3 | 906.159,2 | + | 23.727,9 | 1.697.511,3 | 2.001.361,4 | + | 303.850,1 |
| 27.857 - | 34.556,8 | + | 6.699,8 | 503.492,8 | 601.841,1 | + | 98.348,3 |
| 1.066,5 | 1.016,5 | - | 50 - | 85.263,3 | 95.301,1 | + | 10.037,8 |
| 1.765 - | 3.634,7 | + | 1.869,7 | 35.658,9 | 39.786,9 | + | 4.128 - |
| 9.853,2 | 37.718,3 | + | 27.865,1 | 611.769,3 | 783.754,6 | + | 171.985,3 |
| 35.755,3 | 41.158,3 | + | 5.403 - | 228.418,2 | 255.822,4 | + | 27.404,2 |
| 244.831,3 | 315.080,2 | + | 70.248,9 | 289.410,7 | 363.806,5 | + | 74.395,8 |
| 11.557,8 | 13.432,8 | + | 1.875 - | 24.859,9 | 27.008,3 | + | 2.148,4 |
| - | - | - | - | 140,7 | 151,8 | + | 11,1 |
| 88.799,3 | 113.694,3 | + | 24.895 - | 784.875,8 | 876.328,3 | + | 91.452,5 |
| 73.430,6 | 61.037,3 | - | 12.393,3 | 107.786,1 | 98.592,6 | - | 9.193,5 |
| 27.904,1 | 18.211,3 | - | 9.692,8 | 37.393,4 | 28.314,3 | - | 9.079,1 |
| 9.417,4 | 17.545,8 | + | 8.128,4 | 238.773,4 | 334.288 - | + | 95.514,6 |
| 466,7 | 616,7 | + | 150 - | 9.837,4 | 10.357,9 | + | 520,5 |
| 16.663 - | 22.146 - | + | 5.483 - | 25.789,8 | 55.347,8 | + | 29.558 - |
| - | 150 - | + | 150 - | 129,9 | 285,5 | + | 155,6 |
| 800 - | 800 - | - | - | 1.268,1 | 1.314,9 | + | 46,8 |
| 1.000 - | - | - | 1.000 - | 56.952,3 | 57.958,6 | + | 1.006,3 |
| 14.644,3 | 15.475,3 | + | 831 - | 21.696,9 | 22.718 - | + | 1.021,1 |
| 1.448.242,8 | 1.602.433,5 | + | 154.190,7 | 4.761.028,2 | 5.654.340 - | + | 893.311,8 |
| 129.964,3 | 119.789,9 | - | 10.174,4 | 4.482.212,3 | 5.265.275,9 | + | 783.063,6 |
| - 1.318.278,5 | - 1.482.643,6 | - | 164.365,1 | - 278.815,9 | - 389.064,1 | - | 110.248,2 |

lire)

DESTINAZIONE DELLA SPESA

Alle osservazioni fin qui fatte, circa il volume complessivo della spesa, occorre ora far seguire un esame del modo come l'ammontare della spesa viene a ripartirsi fra le varie voci, in cui si articola la sua classificazione funzionale. Quest'esame pone anzitutto in evidenza che (nella comparazione fra i dati della nuova previsione e quelli dell'esercizio 1962-63), per quasi tutti i gruppi di spesa, si ha nel 1963-64 un aumento in cifra assoluta degli stanziamenti proposti. Le contrazioni concernono solo poche voci, come quella relativa agli « oneri in dipendenza di prezzi politici e per sovvenzioni ad aziende autonome » (diminuita di oltre 29 miliardi) e quella concernente « interessi di debiti pubblici », che reca un minore stanziamento di miliardi 9,4.

Più notevoli modifiche, sia in diminuzione che in aumento, vengono invece in rilievo avendo riguardo agli indici rappresentativi della proporzione con cui molti gruppi di oneri partecipano al riparto del volume complessivo della spesa. Così, la spesa per l'istruzione pubblica, che nell'esercizio 1962-63 concorreva al totale della spesa effettiva nella misura del 16,1 per cento, nella nuova previsione vi concorre nella misura del 17,7 per cento, con un aumento della incidenza percentuale dell'1,6. Si tratta dell'aumento percentuale più alto, a cui segue quello dell'0,7, concernente le spese per la beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza.

Parallelamente, la spesa per la difesa militare, che nell'esercizio 1962-63 costituiva il 15,1 per cento di tutta la spesa effettiva, oggi si presenta con una partecipazione percentuale del 14,2, diminuita rispetto a quella dell'anno finanziario decorso del 0,9. Ed è questa la maggiore riduzione percentuale di incidenza sulla spesa, considerata per singoli gruppi di oneri.

I dati richiamati confermano la continuità di un indirizzo, a cui si è venuta da vari anni

informando, con sempre maggiore ampiezza, la nostra politica della spesa. Infatti l'incidenza percentuale degli oneri per l'istruzione pubblica, che nelle previsioni relative all'esercizio 1959-60 era del 14,1 sul totale della spesa effettiva, risulta aumentata al 14,2 nell'esercizio 1960-61, al 15,1 nell'esercizio 1961-62, al 16,1 nell'esercizio 1962-63, ed ha raggiunto nella nuova previsione il 17,7, con un ulteriore notevole balzo in avanti.

Per contro la spesa concernente la difesa militare (pur nella sua naturale espansione in cifra assoluta) è stata caratterizzata da una costante contrazione dell'indice rappresentativo della sua percentuale di partecipazione all'intero ammontare della spesa effettiva. La percentuale del 15,9, relativa all'esercizio 1959-60, risulta ridotta al 15,3 nel 1960-61, si mantiene quasi invariata nel 1961-62 per ulteriormente diminuire al 15,1 nel 1962-63, fino al 14,2 della nuova previsione.

Se poi si considera l'accennato orientamento della politica della spesa, non soltanto in relazione alle percentuali di incidenza di ogni gruppo di oneri sul complesso della spesa di ciascun esercizio, ma esaminando, per singole voci, le cifre degli stanziamenti nelle modifiche che esse subiscono da un esercizio all'altro, quell'orientamento riceve da tale indagine una più marcata sottolineazione. I dati concernenti la spesa per la pubblica istruzione, anche sotto questo riflesso, sono particolarmente significativi. Questa spesa, infatti, dal 1959-60 all'attuale esercizio, risulta aumentata nella misura del 105 per cento (dai 489 miliardi di stanziamenti per il 1959-60 ai 1.000 miliardi di stanziamenti per il 1963-64); mentre il complesso della spesa effettiva ha avuto nello stesso periodo una espansione, certo cospicua, ma comunque non largamente superiore alla metà della percentuale sopra accennata (dai 3.474 miliardi del 1959-60 ai 5.654 miliardi indicati negli stati di previsione in esame).

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SPESA RIFERITA ALLE PREVISIONI
DEGLI ESERCIZI DAL 1959-60 AL 1963-64

| | Previsioni esercizio 1959-60 proporzioni percentuali | Previsioni esercizio 1960-61 proporzioni percentuali | Previsioni esercizio 1961-62 proporzioni percentuali | Previsioni esercizio 1962-63 proporzioni percentuali | Previsioni esercizio 1963-64 proporzioni percentuali |
|---|--|--|--|--|--|
| I. — ONERI A CARATTERE ECONOMICO E PRODUTTIVO: | | | | | |
| Spese per opere pubbliche e strade ferrate | 16 - | 16,1 | 16,2 | 16,3 | 15,3 |
| Spese per i servizi economici | 4,7 | 4,9 | 5,4 | 5,3 | 5,6 |
| | 20,7 | 21 - | 21,6 | 21,6 | 20,9 |
| II. — SPESE PER LA SICUREZZA IN- TERNA ED INTERNAZIONALE: | | | | | |
| Spese per la difesa militare | 15,9 | 15,3 | 15,5 | 15,1 | 14,2 |
| Spese per i servizi di polizia | 4,3 | 4,1 | 3,9 | 3,9 | 3,6 |
| Spese per la giustizia | 1,9 | 2 - | 1,9 | 1,9 | 1,7 |
| | 22,1 | 21,4 | 21,3 | 20,9 | 19,5 |
| III. — SPESE DI CARATTERE SOCIALE: | | | | | |
| Spese di beneficenza, assistenza sociale e la previdenza | 7,9 | 8,3 | 7,5 | 8 - | 8,7 |
| Pensioni di guerra | 5,5 | 5,3 | 5,2 | 5,1 | 4,7 |
| | 13,4 | 13,6 | 12,7 | 13,1 | 13,4 |
| IV. — ISTRUZIONE PUBBLICA | | | | | |
| | 14,1 | 14,2 | 15,1 | 16,1 | 17,7 |
| V. — INTERESSI DI DEBITI PUBBLICI | | | | | |
| | 6,4 | 6,6 | 6,2 | 5,5 | 4,5 |
| VI. — ONERI IN DIPENDENZA DI PREZZI POLITICI E PER SOVVENZIONI AD AZIENDE AUTGNOME | | | | | |
| | 1,1 | 1,6 | 2,3 | 2,1 | 1,2 |
| VII. — INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE. | | | | | |
| | 7,1 | 7,2 | 7,1 | 6,8 | 6,8 |
| VIII. SERVIZI DELLE FINANZE, DEL TESORO E DEL BILANCIO. | | | | | |
| | 4,5 | 4,3 | 4,1 | 4,4 | 4,1 |
| IX. — SPESE PER L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE | | | | | |
| | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | — |
| X. — ONERI DIVERSI: | | | | | |
| Spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato | 5,1 | 4,6 | 3,9 | 4,2 | 4,8 |
| Spese aventi relazione con le entrate | 2,3 | 2,4 | 2,6 | 2,7 | 2,7 |
| Spese per i servizi relativi agli ex ter- ritori coloniali o sotto mandato | 0,1 | 0,1 | — | — | — |
| Spese per i servizi all'estero | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,7 |
| Spese per i servizi di culto | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| Spese per la liquidazione degli oneri di guerra | 0,7 | 0,6 | 0,6 | 0,5 | 0,4 |
| Fondi indivisi e fondi di riserva | 1 - | 1,1 | 1,1 | 0,8 | 3 - |
| Totale | 10,4 | 10 - | 9,4 | 9,4 | 11,9 |
| | 100 - | 100 - | 100 - | 100 - | 100 - |

SPESE PER IL PERSONALE

Nell'analisi dello sviluppo della spesa un richiamo a parte è necessario fare in rapporto agli oneri concernenti il personale.

Questi oneri, nel loro insieme, sono previsti per il 1963-64 in miliardi 2.047. Nei confronti del bilancio dell'esercizio 1962-63, che includeva stanziamenti a tale titolo per miliardi 1.532, si ha un aumento di miliardi 515, che supera di quasi un terzo la previsione iniziale dell'esercizio scorso.

Il raffronto, tra l'indice rappresentativo di questo aumento (33 per cento) e l'indice rappresentativo della dilatazione di tutta la spesa effettiva statale (18,75 per cento), costituisce un interessante punto di riferimento per valutare l'impegno con il quale è stato seguito il grave problema dell'adeguamento delle retribuzioni del personale dello Stato.

Nell'ultimo quinquennio il costo del personale è passato da miliardi 1.121 nel 1959-60, a miliardi 1.269 nel 1960-61, a miliardi 1.402 nel 1961-62, a miliardi 1.532 nel 1962-63, a miliardi 2.047 nel 1963-64, con uno scarto in avanti in quest'ultimo esercizio molto più ampio di quelli già registrati negli anni precedenti.

L'aumento riferito all'intero quinquennio (naturalmente comprensivo sia dei gradualmente adeguamenti delle retribuzioni che dei maggiori oneri inerenti allo sviluppo dell'organizzazione amministrativa dello Stato) supera l'80 per cento (dai miliardi 1.121 del 1959-60 ai miliardi 2.047 del 1963-64); mentre nello stesso periodo l'aumento della spesa statale di parte effettiva è stato di circa il 60 per cento, con una espansione del reddito nazionale ragguagliabile a oltre il 35 per cento.

A riguardare poi la incidenza di tali oneri sul totale della spesa effettiva di ciascuno esercizio, la misura di questa incidenza risulta del 32 per cento nel 1959-60, è rimasta quasi invariata nel 1960-61, ha raggiunto l'indice del 33 per cento nel 1961-62, ha superato la proporzione del terzo nel 1962-63, ed è oggi di oltre il 37 per cento.

È appena necessario avvertire, per una esatta valutazione dell'andamento della spesa in esame, che sullo sviluppo delle previsioni in materia hanno naturalmente inciso oltre all'adozione di numerosi provvedimenti relativi al trattamento economico del personale, le variazioni nella consistenza numerica del personale stesso. L'influenza sull'aumento della spesa dell'uno elemento, certamente più rilevante, rispetto all'altro, di carattere marginale, non è facilmente individuabile con rigorosa precisione. Anche per questo non si presta ad offrire sicuri criteri di orientamento il riferimento ai dati sulle retribuzioni non soltanto del personale statale ma di tutto il personale della « Pubblica Amministrazione », comprendendo in tale espressione, oltre lo Stato, le Regioni, le province, i comuni, gli enti previdenziali e le Università. Tuttavia non è privo di interesse notare, avendo riguardo ai dati elaborati in proposito per il 1962, che il costo del personale delle Regioni incide sul complesso delle retribuzioni corrisposte dalla « Pubblica Amministrazione » (secondo la delimitazione che sopra si è data a questo termine) nella misura dell'1 per cento, mentre il costo del personale statale concorre all'ammontare complessivo di dette retribuzioni per circa il 72 per cento, quello dei comuni e delle province per il 20 per cento, quello degli enti previdenziali per poco meno dell'8 per cento.

SPESE PER IL PERSONALE COMPRESSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1963-64, POSTE A RAFFRONTO CON LE ANALOGHE SPESE RISULTANTI DALLE PREVISIONI INIZIALI DEI CINQUE PRECEDENTI ESERCIZI FINANZIARI.

| ESERCIZI FINANZIARI | Spese per il personale in attività di servizio | Debito vitalizio e trattamenti simili | Accantonamenti per spese non ripartibili in sede di previsioni iniziali | TOTALE GENERALE |
|---------------------|--|---------------------------------------|---|-----------------|
| | (miliardi di lire) | | | |
| 1958-59 | 856,6 | 176 - | 55,2 | 1.087,8 |
| 1959-60 | 915,7 | 180,1 | 26,1 | 1.121,9 |
| 1960-61 | 1.004,8 | 209,7 | 55,1 | 1.269,6 |
| 1961-62 | 1.061,1 | 245,7 | 96,2 | 1.403 - |
| 1962-63 | 1.185,3 | 256,9 | 89,9 | 1.532,1 |
| 1963-64 | 1.400,4 | 270,1 | 377,5 | 2.048 - |

SPESE PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

| ESERCIZI FINANZIARI | Personale civile | Personale militare (compreso quello dei corpi di polizia e di altri corpi armati) | Personale insegnante | Personale operaio | TOTALE SPESA PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO |
|---------------------|--------------------|---|----------------------|-------------------|--|
| | (miliardi di lire) | | | | |
| 1958-59 | 232,3 | 261,7 | 306,5 | 56,1 | 856,6 |
| 1959-60 | 238,6 | 270 - | 352,9 | 54,2 | 915,7 |
| 1960-61 | 261,1 | 303,4 | 380,9 | 59,4 | 1.004,8 |
| 1961-62 | 280 - | 318,3 | 397,8 | 65 - | 1.061,1 |
| 1962-63 | 319,8 | 337,5 | 467,7 | 60,3 | 1.185,3 |
| 1963-64 | 370,9 | 379,2 | 581,4 | 68,9 | 1.400,4 |

* Le cifre relative al 1963-64 non sono comprensive degli accantonamenti per spese concernenti il personale non ripartibili in sede di previsioni iniziali.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RETRIBUZIONI DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(miliardi di lire)

| | Stato | Regioni | Province | Comuni | Enti di previdenza | Università | TOTALE |
|--|----------------|-------------|-------------|--------------|--------------------|------------|----------------|
| 1961 | | | | | | | |
| Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati | 1.393,4 | 19,4 | 48,1 | 340,5 | 141,8 | 8,1 | 1.951,3 |
| Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni | 90,1 | .. | 0,2 | 2,4 | 3,5 | 0,3 | 96,5 |
| <i>meno:</i> | | | | | | | |
| Ritenute per pensioni | 28,3 | — | — | — | — | — | 28,3 |
| RETRIBUZIONI | 1.455,2 | 19,4 | 48,3 | 342,9 | 145,3 | 8,4 | 2.019,5 |
| 1962 | | | | | | | |
| Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati | 1.598,2 | 22,5 | 55,0 | 383,4 | 168,8 | 9,2 | 2.237,1 |
| Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni | 93,3 | .. | 0,3 | 3,1 | 4,0 | 0,4 | 101,1 |
| <i>meno:</i> | | | | | | | |
| Ritenute per pensioni | 28,5 | — | — | — | — | — | 28,5 |
| RETRIBUZIONI | 1.663,0 | 22,5 | 55,3 | 386,5 | 172,8 | 9,6 | 2.309,7 |

SPESE PER INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE

L'opportunità, sempre più largamente avvertita, di inserire l'esame dell'attività finanziaria dello Stato in una generale valutazione dello svolgimento di tutta la finanza pubblica, implica un particolare accenno alla spesa statale a favore della finanza delle Regioni, dei comuni e delle province.

Le considerazioni, che in proposito l'esame del bilancio suggerisce, sono evidentemente diverse in rapporto al diverso assetto legislativo delle competenze finanziarie dei vari enti territoriali. Per la finanza regionale (che per il momento viene in rilievo limitatamente alle regioni a statuto speciale) l'esigenza, che l'esame del bilancio maggiormente pone in evidenza, concerne in prevalenza

l'aspetto attuativo di una disciplina già definita nelle sue linee fondamentali. Per la finanza comunale e provinciale invece l'esame del bilancio dello Stato sottolinea, attraverso il particolare carattere degli interventi che esso dispone a favore degli Enti locali, la necessità di un'organica ed efficace riforma della legislazione in materia, che assorba ed integri i numerosi provvedimenti, spesso a carattere frammentario e contingente, con i quali si è cercato in questi anni di far fronte ai più urgenti bisogni.

Anche dal punto di vista della entità degli stanziamenti, gli interventi del bilancio dello Stato a favore della finanza regionale e quelli concernenti la finanza comunale e provinciale danno luogo a distinte osservazioni.

Relativamente alle regioni le spese incluse nella nuova previsione ammontano a

miliardi 135,5, con un incremento, rispetto alle cifre indicate per l'esercizio 1962-63, di 28 miliardi. In ordine ai comuni e alle province lo stanziamento, proposto per il bilancio in esame in miliardi 247, segna un aumento solo di 31 miliardi sulla dotazione dell'esercizio precedente. Ma non è il divario percentuale fra i due aumenti la nota a cui si vuole fare qui specifico riferimento. Quel che si intende al riguardo soprattutto rilevare è invece il fatto che l'aumento, negli interventi statali per i comuni e le province, resta percentualmente di molto inferiore all'indice di aumento calcolato per tutta la spesa statale (il 14 per cento rispetto al 18,75 per cento). È vero che il sostegno della finanza comunale e provinciale da parte dello Stato si è venuto in questi ultimi tempi attuando anche attraverso il trasferimento di oneri, non strettamente pertinenti alla vita locale, dai bilanci degli enti territoriali allo Stato, secondo un indirizzo che deve essere con sempre maggiore coerenza definito e svolto. Ma occorre riconoscere che, nonostante tale trasferimento, la situazione della finanza locale si presenta sempre più gravata da un pesante disavanzo e da un indebitamento, per altro non uniformemente distribuito, in rapporto agli squilibri tra zone e zone del paese, che concorrono a rendere assai complesso il problema dell'assetto finanziario degli enti locali.

Alcuni dati valgono a mettere in risalto, specie nel loro raffronto, gli aspetti più difficili di tale problema.

Anzitutto i dati sulla dinamica degli stanziamenti compresi, nella classificazione funzionale della spesa statale, sotto la voce di interventi per la finanza locale. Dall'esercizio 1959-60 alla previsione dell'esercizio 1963-64, le spese a favore dei comuni e delle province sono passate da miliardi 193 a miliardi 247 subendo un aumento limitato al 28 per cento.

Nel quinquennio 1958-1962, che è quello che più si presta ad essere preso in considerazione per un confronto con le previsioni degli esercizi finanziari sopra richiamati, le spese effettive dei comuni sono aumentate del 75,6 per cento. Le corrispondenti spese delle province hanno avuto un'espansione del 106 per cento.

Il disavanzo dei bilanci comunali è passato dai 227 miliardi del 1958 ai 643 miliardi del 1962. Il disavanzo delle province, nonostante la sua consistenza notevolmente più limitata rispetto a quella del disavanzo dei comuni, è aumentato, con una progressione

nel complesso maggiormente marcata, dai 25 miliardi del 1958 ai 109 miliardi del 1962.

Alla fine del 1961 (mancano i dati del 1962) la situazione debitoria dei comuni era di 2.136 miliardi, con un aumento in rapporto all'anno precedente di 206 miliardi. Alla stessa data l'indebitamento delle province raggiungeva i 382 miliardi. Si tratta di cifre che sottolineano la necessità di affrontare al più presto il tema della riforma.

SPESE D'INVESTIMENTO

La parte della spesa, in cui l'azione dello Stato si rileva con maggiore immediatezza nelle sue direttive di politica economica e sociale, è quella destinata a spese di carattere produttivo, e cioè a spese d'investimento, dirette a contribuire allo sviluppo dell'economia nazionale.

Occorre in proposito avvertire che il raggruppamento di alcuni oneri sotto la voce di « spese di investimento », che si contiene nella nota preliminare al bilancio, viene effettuato sulla base delle varie impostazioni contabili di spesa, assumendosi pertanto il termine « investimento » in una accezione non rigorosamente rispondente al concetto economico che il termine stesso di regola esprime.

Intese nel significato che alla classificazione si attribuisce nella richiamata nota illustrativa, le spese di investimento sono previste per il nuovo esercizio, in una cifra che supera i mille miliardi. La cifra si articola in uno stanziamento di 900 miliardi per la parte effettiva e in una previsione di 104 miliardi per movimenti di capitale. Si tratta di una dotazione cospicua che supera quella del precedente esercizio per miliardi 72, corrispondenti all'8 per cento circa. Tale aumento risulta maggiore di quello registratosi nell'esercizio precedente (5,8 per cento).

Allargando l'esame dello svolgimento delle spese in parola all'ultimo quinquennio, il loro sviluppo è caratterizzato dall'aumento da miliardi 684, dell'esercizio 1959-60, a miliardi 1.004, dell'esercizio 1963-64, con una espansione, per tutto il periodo considerato, di 304 miliardi, corrispondente al 45 per cento. L'espansione è stata più accentuata per le spese di investimento imputate a movimento di capitale, che non per quelle di parte effettiva; ma di fatto le prime concorrono al totale delle spese d'investimento in una proporzione limitata, che, nel quinquennio a cui si è fatto cenno, oscilla tra il 10 e l'11 per cento.

Sotto il riflesso dell'incidenza delle spese d'investimento sull'ammontare complessivo delle spese, essa risulta nella nuova previsione leggermente inferiore al 17 per cento, con uno scarto molto ridotto nei confronti dell'incidenza rilevata per gli esercizi precedenti, che si è aggirata quasi costantemente sul 18 per cento.

I settori d'investimento, maggiormente interessati nelle previsioni del nuovo esercizio per spese d'investimento, sono il settore delle opere pubbliche straordinarie, con un incremento netto di oltre 100 miliardi, quello dell'agricoltura, con un incremento di miliardi 4,2, quello dei trasporti e delle comunicazioni, con un incremento di miliardi 4,7.

Ma quel che più conta qui affermare è che il beneficio dell'economia del Paese, in relazione alle spese ora considerate, non va ragguagliato

soltanto al volume degli investimenti diretti dell'amministrazione dello Stato, ma esso deve essere anche riferito all'ammontare degli investimenti stimolati dal concorso statale, nell'assolvimento di una fondamentale funzione di sollecitazione e di sostegno attuata dall'amministrazione pubblica. Da questo punto di vista, la cifra, indicata in bilancio per spese d'investimento, deve essere esaminata in relazione a quella di 1.800 miliardi, accennata nella nota preliminare come corrispondente in via presuntiva agli investimenti complessivi, comunque connessi alla previsione di spesa statale per interventi di carattere produttivo, e ricadenti nell'esercizio in corso (escludendosi tuttavia da tale computo gli investimenti già effettuati in precedenti esercizi, pure se essi impegnano tuttora il bilancio con effetti protratti).

ANDAMENTO DELLE SPESE D'INVESTIMENTO
NEGLI ESERCIZI FINANZIARI DAL 1959-60 AL 1963-64

| | Esercizio 1959-60 | Esercizio 1960-61 | Esercizio 1961-62 | Esercizio 1962-63 | Esercizio 1963-64 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Opere pubbliche straordinarie (comprese quelle edilizie e le opere stradali in gestione all'A.N.A.S.) | 257.067,8 | 311.198 - | 332.014,8 | 367.556,1 | 467.662,5 |
| Interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa del Mezzogiorno . . | 168.000 - | 200.000 - | 216.500 - | 227.350 - | 209.850 - |
| Agricoltura e bonifica | 110.479,8 | 97.384,7 | 100.985,2 | 105.389 - | 109.583,5 |
| Interventi a favore dell'industria . . . | 30.323,5 | 87.480,6 | 107.832,8 | 107.896,1 | 90.780,5 |
| Addestramento professionale dei lavoratori e cantieri di rimboschimento . . | 7.000 - | 8.000 - | 8.000 - | 8.000 - | 8.000 - |
| Acquisto prezzi di trasporto mobili e macchinari di ufficio per i diversi servizi statali | 8.042,3 | — | — | — | — |
| Partecipazioni ad Enti ed Organismi internazionali a carattere economico . | 24.806,3 | 6.652 - | 9.402 - | 6.601,5 | 10.180 - |
| Spettacolo, radiodiffusione e turismo . . | 17.637,3 | 20.073,8 | 24.308,3 | 24.762,2 | 24.519,7 |
| Interventi nel settore dei trasporti e delle comunicazioni | 29.999,2 | 32.793,4 | 39.946,5 | 38.920 - | 43.675,2 |
| Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche, sanitarie e didattiche; acquisto, riparazione e ricollocamento in sito di opere d'arte; altri interventi diversi | 31.089,5 | 41.290,1 | 43.131,9 | 46.026,7 | 40.395,8 |
| | 684.445,7 | 804.872,6 | 832.121,5 | 932.501,6 | 1.004.647,2 |

È chiaro che, in ordine alla materia ora trattata, insieme alla destinazione settoriale della spesa acquista una notevole importanza anche la sua destinazione territoriale, per la quale evidentemente il bilancio non può offrire che parziali elementi di indicazione. In proposito possono però citarsi, in via esemplificativa, alcuni stanziamenti, come quello per l'attuazione di un piano straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, e quello relativo al contributo di solidarietà nazionale da corrispondersi alla Regione siciliana per essere impiegato nella esecuzione di opere pubbliche.

FONDO GLOBALE

Un ammontare, notevolmente superiore a quello degli esercizi precedenti, è indicato negli stanziamenti che costituiscono il fondo globale della nuova previsione.

Le somme accantonate in relazione a provvedimenti legislativi in corso all'atto della presentazione del progetto di bilancio (somme iscritte in due distinti fondi, l'uno di parte ordinaria ammontante a milioni 375.564,5, l'altro di parte straordinaria di milioni 119.716,4) raggiungono la consistenza di oltre 495 miliardi. Se si integra questa cifra, con la previsione di milioni 51.500, di cui al capitolo n. 625, avremo uno stanziamento complessivo di milioni 546.780,6, di molto superiore alla consistenza media del fondo nell'ultimo quinquennio.

A parte l'espansione di tali accantonamenti di somme, su cui non può non riflettersi il ritmo del lavoro parlamentare, certo è che il fondo globale è venuto sempre più a caratterizzarsi negli ultimi esercizi finanziari, come lo strumento tipico della politica governativa. Esso, da un punto di vista strutturale, si è ormai definito nei suoi precisi significati. Non è un accantonamento generico e a destinazione indeterminata, ma riguarda provvedimenti specifici. Assicura al bilancio il necessario completamento, facendo rientrare nella previsione di spesa determinati oneri, che da un punto di vista formale non potrebbero essere impostati in bilancio secondo il loro specifico oggetto, mancando al riguardo il necessario provvedimento legislativo, e da un punto di vista sostanziale non possono essere ignorati, perché rientrano nella previsione in senso lato della spesa durante l'esercizio finanziario. Ma da un punto di vista politico l'elenco dei provvedimenti, cui si riferisce il fondo globale, costituisce la linea

generale di una programmazione legislativa in atto; in ultima analisi, lo strumento per assicurare quella più vasta azione dello Stato nella realtà economica del Paese.

Andamento del Fondo globale nell'ultimo quinquennio.

| Esercizi | Parte effettiva (miliardi di lire) | Movimento di capitali |
|-------------------|------------------------------------|-----------------------|
| 1959-60 | 169,8 | 20,6 |
| 1960-61 | 304,5 | 61,8 |
| 1961-62 | 342,3 | 22,3 |
| 1962-63 | 356,5 | 42,4 |
| 1963-64 | 493,2 | 51,5 |

Di fatto deve però essere precisata che l'ammontare del fondo globale, formalmente indicato nel prospetto di bilancio in miliardi 175 per la parte ordinaria e in miliardi 119 per la parte straordinaria, in seguito alla definizione di numerosi provvedimenti (già inclusi nel fondo e approvati dal Parlamento successivamente alla data di presentazione del bilancio) si è ridotto in concreto rispettivamente a miliardi 29 e a miliardi 25. Ed un uguale cospicua contrazione è da registrare per la parte del fondo globale relativa al movimento di capitale, che oggi ha sostanzialmente una consistenza effettiva di soli 25 miliardi, in rapporto alla cifra che la previsione, elaborata alla data del 31 gennaio, indica in miliardi 51,5.

RIGIDITÀ DELLA SPESA

Un'altra caratteristica della spesa statale, accentuata dalla nuova previsione, concerne la sua rigidità. L'aliquota della spesa statale, la cui iscrizione in bilancio è prefissata in maniera obbligatoria, va infatti sempre più dilatandosi rispetto all'ammontare complessivo della spesa.

RIGIDITÀ DELLA SPESA.

| | |
|-------------------|--------|
| 1959-60 | 80,4 % |
| 1960-61 | 81,7 % |
| 1961-62 | 83,3 % |
| 1962-63 | 83 % |
| 1963-64 | 84,7 % |

I fattori che determinano l'irrigidimento della spesa possono essere opportunamente considerati facendo riferimento alla fondamentale distinzione in cui la spesa stessa, dal punto di vista che qui interessa, si presta ad essere inquadrata: quella tra oneri che si sviluppano secondo una propria dinamica evolutiva, (quali le spese per il personale), e oneri in relazione all'attuazione di determinate programmazioni pluriennali, (quali le spese nel campo dei lavori pubblici e quelle comunque a carattere continuativo). L'una e l'altra categoria di oneri portano un coefficiente di dilatazione progressivo, ma è soprattutto la seconda che tende ad accentuare sempre più la sua pressione.

La funzione rilevante che la spesa pluriennale assolve nello sviluppo dello Stato moderno può essere riconosciuta come valida

ed ammessa purché siano salvaguardati due principî: 1°) che essa non si estenda fino al punto di rendere difficile una mobilità di interventi, che è richiesta sempre più alla finanza pubblica nella evoluzione dell'economia moderna, come strumento correttore e anticiclico di situazioni congiunturali; 2°) che tale spesa pluriennale possa essere veramente configurata come spesa di investimento produttivo a breve ed anche a lunga scadenza.

È da notare in proposito che la previsione in esame include miliardi 1.037 per spese straordinarie ad incidenza pluriennale, di cui miliardi 903 a carico della parte effettiva e miliardi 133 della categoria movimento di capitali. Conseguentemente la proporzione della spesa pluriennale di parte effettiva sul volume di tutta la relativa spesa è superiore al 16 per cento.

SPESE PLURIENNALI

| | Esercizio 1963-64 | Esercizio 1964-65 | Esercizio 1965-66 | Esercizio 1966-67 | Esercizio 1967-68 | Esercizio 1968-69 | Esercizio 1969-70 e successivi | TOTALE |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---|----------|
| (miliardi di lire) | | | | | | | | |
| Oneri per annualità relative a prestazioni da riferire alla competenza di esercizi anteriori al 1963-1964: | | | | | | | | |
| di parte effettiva. . . | 208,4 | 217,2 | 216,1 | 216,6 | 212,6 | 212,7 | 3.660,8 | 4.736 - |
| per movimento di capitali | 23,5 | 23,3 | 23,5 | 25 - | 24,7 | 24 - | 437,5 | 558 - |
| | 231,9 | 240,5 | 239,6 | 241,6 | 237,3 | 236,7 | 4.098,3 | 5.294 - |
| Oneri recati da limiti di impegno e da annualità decorrenti dal 1963-64: | | | | | | | | |
| di parte effettiva. . . | 28,7 | 33,6 | 33,8 | 33,8 | 33,9 | 33,1 | 707,9 | 876,1 |
| per movimento di capitali | 7,7 | 4,4 | 4,5 | 4,8 | 5,1 | 5,4 | 110,2 | 134,4 |
| | 36,4 | 38 - | 38,3 | 38,6 | 39 - | 38,5 | 818,1 | 1.010,5 |
| Oneri recati da programmi poliennali per la quota afferente ai singoli esercizi nonché da annualità decorrenti dall'esercizio 1964-65 o da quelli successivi: | | | | | | | | |
| di parte effettiva. . . | 666,2 | 699,2 | 457,2 | 398,6 | 308,2 | 288,1 | 2.603,1 | 4.754,4 |
| per movimento di capitali | 102,5 | 86 - | 89,7 | 90,1 | 9,1 | 10,2 | 312,5 | 597,6 |
| | 768,7 | 785,2 | 546,9 | 488,7 | 317,3 | 298,3 | 2.915,6 | 5.352 - |
| <i>In complesso:</i> | | | | | | | | |
| a carico della parte effettiva. | 903,3 | 950 - | 707,1 | 649 - | 554,7 | 533,9 | 6.971,8 | 10.366,5 |
| a carico del movimento di capitali | 133,7 | 113,7 | 117,7 | 119,9 | 38,9 | 39,6 | 860,2 | 1.290 - |
| | 1.037 - | 1.063,7 | 824,8 | 768,9 | 593,6 | 573,5 | 7.832 - | 11.656,5 |

Anche in rapporto all'incidenza delle spese pluriennali, a cui si è accennato, l'attuale notevole rigidità della spesa statale, che la nuova previsione aggrava nella sua tendenza, richiede pertanto che i richiamati principi siano tenuti presenti nel senso più rigoroso.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO

L'equilibrio del bilancio, che ha il suo dato più espressivo nel rapporto tra entrata e spesa, si prospetta nelle cifre conclusive della nuova previsione, con qualche lieve modifica in senso negativo rispetto alle iniziali cifre dell'esercizio precedente.

Quel rapporto, che per il 1962-63 era indicato nella percentuale del 94,1 si contrae per l'esercizio corrente al 93,1.

La incidenza del disavanzo di parte effettiva sulla relativa spesa si eleva pertanto dal 5,9 per cento al 6,9 per cento; percentuali che corrispondono a un aumento del disavanzo, in valori assoluti, da miliardi 278 per l'esercizio 1962-63 a miliardi 389 per la previsione in esame.

Una sostanziale valutazione di questo aumento implica però che (a prescindere dall'accentuata incidenza dell'incremento dei costi che ha caratterizzato questa ultima fase della vita economica del Paese) si tenga particolarmente conto di due elementi che attengono l'uno alle dimensioni e l'altro al carattere delle spese, a cui si collega il disavanzo.

Anzitutto va osservato che la gestione dell'esercizio 1962-63, annunziatasi con un disavanzo di ammontare non molto discosto da quello previsto per l'esercizio 1961-62, ha mostrato nel suo corso una notevole evoluzione, che si è riflessa in un maggior disavanzo.

D'altro canto, all'aumento del disavanzo per l'esercizio corrente contribuisce in modo rilevante la spesa straordinaria, con alcune sue poste relative a spese di investimento e produttive, destinate a ripercuotersi, a più o meno lunga scadenza, in un miglioramento del bilancio statale. Ed è proprio in rapporto

a questi effetti della spesa che deve essere considerata l'opinione, oggi largamente ripetuta, secondo la quale, sulla base dei nuovi compiti che lo Stato ha assunto nella vita economica del paese e tenuto conto dell'esigenza di una programmazione a vasto raggio che si avvalga dello strumento della spesa pluriennale, l'equilibrio del bilancio non può circoscriversi nello spazio di un esercizio finanziario, ma va riferito a cicli economici a più lungo termine. È evidente però che tutto ciò implica un continuo controllo, una responsabile assunzione di scelte e un esame attento della produttività della spesa.

I rilievi, ora formulati, sottolineano l'opportunità di riguardare l'equilibrio del bilancio, non solo attraverso il rapporto fra entrata e spesa, ma anche raffrontando i dati del disavanzo con quelli delle spese di investimento. La misura in cui gli investimenti superano l'ammontare del disavanzo non può infatti non influenzare il giudizio sul sostanziale equilibrio del bilancio. Da questo punto di vista è da notare che l'eccedenza degli investimenti sul disavanzo anche per il 1963-64 si presenta di consistenza notevole, col suo ammontare di 504 miliardi; sebbene tale eccedenza, dopo la punta raggiunta dopo il 1961-62 (690 miliardi), abbia avuto un andamento decrescente, che indica come lo sviluppo del disavanzo complessivo sia in parte dovuto alla dilatazione delle spese correnti.

Gli scarti tuttavia appaiono ancora contenuti in dimensioni limitate, che non alterano le osservazioni fin qui fatte.

Ciò peraltro non modifica, ma piuttosto conferma l'esigenza che sta alla base della realtà di fondo del nostro Paese, in cui il bilancio, pur nel riscontro di una piena giustificazione economica e sociale alla entità e alla direzione della spesa (che lo mantiene in armonia con la congiuntura e le necessità di sviluppo) non può prescindere dall'essere condizionato dalla costante consapevolezza di mantenersi nell'ambito di un rigoroso controllo della spesa stessa, dettata dai precisi limiti di economicità del nostro assetto produttivo.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ENTRATA, SPESA, DISAVANZO ED INVESTIMENTI DELLO STATO

(gestione di competenza; miliardi di lire)

| ESERCIZI | Entrata netta (b) | Spesa netta (b) | Percen- tuali Entrata Spesa 4=2:3 | DISAVANZO COMPLESSIVO NETTO | | | Investi- menti 8 | Eccedenza investi- menti su disavanzi 9=7+8 |
|---------------------------------|-------------------------|-----------------------|---|-----------------------------|------------------------------------|---------------------|------------------------|---|
| | | | | Parte effettiva 5 | Movi- mento di capitali 6 | TOTALE 7=5+6=2-3 | | |
| 1 | 2 | 3 | 4=2:3 | 5 | 6 | 7=5+6=2-3 | 8 | 9=7+8 |
| <i>Risultanze di consuntivo</i> | | | | | | | | |
| 1959-60 (a) | 3.727 | 4.151 | 89,8 | — 337 | — 87 | — 424 | 972 | 548 |
| 1960-61 (a) | 4.004 | 4.472 | 89,5 | — 411 | — 57 | — 468 | 966 | 489 |
| 1961-62 (a) | 4.606 | 4.987 | 92,4 | — 296 | — 85 | — 381 | 1.071 | 690 |
| <i>Previsioni iniziali</i> | | | | | | | | |
| 1962-63 | 4.505 | 4.894 | 92,1 | — 279 | — 110 | — 389 | 933 | 544 |
| 1963-64 | 5.291 | 5.793 | 91,3 | — 389 | — 113 | — 502 | 1.005 | 503 |

(a) Dati provvisori.

(b) Pari, cioè alla parte effettiva più le « altre » voci del movimento di capitali.

Nel quadro di questa visione, particolare significato assumono gli studi in merito alla riforma della struttura del bilancio, che, dallo sguardo d'insieme qui presentato, speriamo traggano ulteriore sollecitazione. È stato giustamente detto che la delineazione di un programma di sviluppo economico ha il suo naturale punto di avvio in una precisa programmazione della spesa pubblica. Il bilancio è lo strumento fondamentale di questa programmazione; ma perché esso sia veramente tale occorre che, inserendosi il bilancio dello Stato nella contabilità nazionale, la sua nuova impostazione consenta chiaramente e con immediatezza l'individuazione

del ripartirsi funzionale della pubblica spesa e l'analisi dei suoi effetti economici.

Così, anche in rapporto ai problemi congiunturali del momento presente, potrà con maggiore efficacia conseguirsi la più armonica composizione delle difficoltà operative, in un coerente svolgimento delle direttrici di azione, che nel bilancio hanno appunto la loro espressione di sintesi.

Sulla base della disamina effettuata si chiede pertanto l'approvazione della Camera in ordine allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

RESTIVO. *Relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

ART. 1.

È autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (*Tabella A*).

È altresì autorizzata l'emaneazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per lo esercizio medesimo.

ART. 2.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella B*).

ART. 3.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

ART. 4.

Per il pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, il Ministro del tesoro potrà autorizzare aperture di credito a favore dei funzionari delegati, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

ART. 5.

I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41 — primo e secondo comma — del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi numeri 3 e 4 annessi alla presente legge.

DISEGNO DI LEGGE

DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.

ART. 3.

Identico.

ART. 4.

Identico.

ART. 5.

Identico.

ART. 6.

Le somme da iscrivere negli stati di previsione della spesa delle singole Amministrazioni per l'esercizio finanziario 1963-64 in dipendenza di speciali disposizioni legislative restano stabilite nell'importo degli stanziamenti autorizzati con gli stati di previsione medesimi.

ART. 7.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1963-64 la concessione di contributi da parte del Tesoro dello Stato a favore del Fondo per il culto, per porre lo stesso in grado di adempiere ai suoi fini di istituto, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo n. 20 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

ART. 8.

Ai sensi dell'articolo 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, l'ammontare del contributo dello Stato alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei comuni e delle provincie, è stabilito, per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 40 miliardi.

ART. 9.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1955, n. 1312, è stabilita in lire 700 milioni la spesa occorrente per il funzionamento della Corte costituzionale per l'esercizio 1963-64.

ART. 10.

Il contributo a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, ai sensi dell'articolo 26, lettera a), della legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificato dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181, è fissato per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 88.759.188.000.

ART. 11.

Per l'esercizio finanziario 1963-64 l'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica di cui al regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, è autorizzata in lire 4.100.000.000.

Nella suddetta somma sono comprese anche le assegnazioni di lire 540.000 concesse ai sensi del regio decreto 2 giugno 1927,

ART. 6.

Identico.

ART. 7.

Identico.

ART. 8.

Identico.

ART. 9.

Identico.

ART. 10.

Identico.

ART. 11.

Identico.

n. 1035, per le spese di formazione delle statistiche agrarie e forestali e di lire 150 mila, previste dal regio decreto 8 giugno 1933, n. 697, per il servizio della statistica del lavoro italiano all'estero.

ART. 12.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1963-64 una assegnazione da parte del Tesoro di lire 8.000.000.000 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per contributo nelle spese di funzionamento del Consiglio stesso e per far fronte alle spese del personale non statale addetto agli Istituti scientifici ed ai centri di studio di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1167.

ART. 13.

Ai sensi dell'articolo 4 della legge 27 gennaio 1962, n. 7, lo stanziamento occorrente per l'assunzione, a carico del Tesoro dello Stato, del corso delle emissioni, nonché del servizio per capitale ed interessi delle obbligazioni emesse dal Comune di Napoli, per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza, è stabilito, per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 3.844.057.500.

ART. 14.

È autorizzata la concessione di sovvenzioni straordinarie, da parte del Tesoro dello Stato, a copertura del disavanzo di gestione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1963-64, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo n. 482 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

ART. 15.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 giugno 1954, n. 385, la sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valore militare è stabilita, per l'esercizio 1963-1964, in lire 10.000.000.

ART. 16.

È data facoltà al Ministro del tesoro di emettere durante l'esercizio finanziario 1963-1964, Buoni poliennali del Tesoro, a scadenza non superiore a nove anni, con l'osservanza delle norme di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

ART. 12.

Identico.

ART. 13.

Identico.

ART. 14.

Identico.

ART. 15.

Identico.

ART. 16.

Identico.

Detti Buoni poliennali, il cui ammontare non può superare il disavanzo finanziario risultante dal successivo articolo 33 ed è devoluto al netto degli oneri di cui al successivo comma, a copertura del disavanzo medesimo, possono essere anche utilizzati per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1° aprile 1964 e per essi pure si osservano, in quanto applicabili, le norme del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84.

Agli oneri derivanti dall'emissione e dal collocamento dei Buoni previsti dal primo comma, si farà fronte, giusta quanto disposto dall'articolo 4 della citata legge 27 dicembre 1953, n. 941, con un'aliquota dei proventi dell'emissione stessa.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 17.

Il Ministro del tesoro ha facoltà di emettere, per l'esercizio finanziario 1963-64, Buoni ordinari del Tesoro, secondo le norme e con le caratteristiche che per i medesimi saranno stabilite con suoi decreti, anche a modificazione, ove occorra, di quelle previste dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Tali modificazioni possono anche riguardare la scadenza dei Buoni, nonché l'ammissione a rimborso delle ricevute provvisorie rilasciate in esercizi precedenti e non sostituite con i titoli medesimi.

È data facoltà, altresì, al Ministro del tesoro di autorizzare, eccezionalmente, con decreto motivato, il rimborso anticipato dei Buoni, nonché di provvedere, con proprio decreto, alla determinazione delle somme da corrispondere all'Amministrazione postale per le prestazioni rese ai fini del collocamento dei Buoni del Tesoro ordinari.

ART. 18.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1963-64, le variazioni compensative connesse con l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente l'istituzione di ruoli speciali transitori - sostituiti dai ruoli aggiunti con l'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 - per la sistemazione

ART. 17.

Identico.

ART. 18.

Identico.

del personale non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato e della legge 5 giugno 1951, n. 376, recante norme integrative e di attuazione del decreto legislativo predetto, nonché le variazioni compensative connesse con l'attuazione dell'articolo 64 della legge 5 marzo 1961, n. 90, concernente l'inquadramento nella categoria del personale civile non di ruolo, degli operai di ruolo, non di ruolo e giornalieri adibiti a mansioni non salariali.

ART. 19.

In relazione alle esigenze dei servizi della nuova Direzione generale dei servizi speciali e del contenzioso, istituita presso il Ministero del tesoro con l'articolo 1 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative nello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio finanziario 1963-64.

ART. 20.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dai capitoli nn. 413, 413-bis, 574, 574-bis, 625 e 625-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64 a quelli delle Amministrazioni interessate, nonché ai bilanci delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, delle somme necessarie per l'applicazione di provvedimenti perfezionati in legge recanti oneri considerati nelle dotazioni dei capitoli medesimi.

ART. 21.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere nell'esercizio 1963-64, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del bilancio di previsione dello esercizio stesso.

ART. 22.

Per l'esercizio finanziario 1963-64 le somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e dei telegrafi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 aprile 1961, n. 355, in dipendenza dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche, sono poste a carico del Ministero del tesoro.

Di dette somme, lire 7.300.000.000 sono comprese nello stanziamento del capitolo n. 324 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso esercizio e saranno

ART. 19.

Identico.

ART. 20.

Identico.

ART. 21.

Identico.

ART. 22.

Identico.

direttamente versate dal Ministero del tesoro, per conto dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato a titolo di rimborso dei costi sostenuti da quest'ultima per il trasporto degli effetti postali ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 novembre 1957, n. 1155 e dell'articolo 1, n. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1959, n. 411.

ART. 23.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra l'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra e l'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine, la somma di lire 80.000.000 iscritta al capitolo n. 493 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64 per le spese da sostenersi dai predetti Enti, in dipendenza della legge 25 aprile 1961, n. 355, per la corrispondenza ufficiale.

ART. 24.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali i fondi iscritti ai capitoli nn. 414, 415, 416, 571, 572 e 573 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64.

Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle Aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al comma precedente.

ART. 25.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative connesse con l'eventuale comando, presso il Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, di unità di personale statale, compreso quello assunto dall'ex Governo militare alleato di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

ART. 26.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Mini-

ART. 23.

Identico.

ART. 24.

Identico.

ART. 25.

Identico.

ART. 26.

Identico.

stero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto-legge 18 gennaio 1923, n. 94 e relative norme di applicazione.

ART. 27.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 2 marzo 1963, n. 283, sull'organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia.

ART. 28.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 giugno 1908, n. 286, il contributo dello Stato a favore del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1903, n. 321, è stabilito, per l'esercizio 1963-64, in lire 249.735.950 in relazione all'ammontare delle annualità di ammortamento dei mutui concessi al Pio Istituto per la costruzione dei nuovi ospedali in Roma.

ART. 29.

Ai sensi dell'articolo 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635, concernente disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo, il limite massimo delle garanzie da assumere a carico dello Stato in relazione ai titoli I e III della legge stessa è fissato, per l'esercizio 1963-64 in lire 300 miliardi.

ART. 30.

Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 21.730.000.000 iscritto al capitolo n. 562 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64 in applicazione dell'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, modificato dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle forme di pagamenti stabilite dall'articolo 31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri Dica

ART. 27.

Identico.

ART. 28.

Identico.

ART. 29.

Identico.

ART. 30.

Identico.

steri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della legge citata.

In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni.

ART. 31.

I residui risultanti al 1° luglio 1963 su capitoli aggiunti ai diversi stati di previsione della spesa per l'esercizio 1963-64, soppressi nel corso dell'esercizio in seguito all'istituzione di capitoli di competenza, aventi lo stesso oggetto, si intendono trasferiti a questi ultimi capitoli. I titoli di pagamento già emessi sugli stessi capitoli aggiunti si intendono tratti a carico dei corrispondenti capitoli di nuova istituzione.

ART. 32.

È prorogata per l'esercizio finanziario 1963-64 l'efficacia delle disposizioni di cui alla legge 27 giugno 1955, n. 514, recante attribuzioni al Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del Territorio medesimo.

ART. 33.

È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, e cioè:

RIEPILOGO

Entrata e spesa effettive.

| | | |
|-------------------------------|----|------------------------|
| Entrata | L. | 5.265.275.901.000 |
| Spesa | » | 5.654.339.967.886 |
| Disavanzo effettivo | L. | <u>389.064.066.886</u> |

Movimento di capitali.

| | | |
|---------------------|----|------------------------|
| Entrata | L. | 53.296.669.440 |
| Spesa | » | 469.828.018.805 |
| Disavanzo | L. | <u>416.531.349.365</u> |

Riassunto generale.

| | | |
|---------------------------------|----|------------------------|
| Entrata | L. | 5.318.572.570.440 |
| Spesa | » | 6.124.167.986.691 |
| Disavanzo finanziario | L. | <u>805.595.416.251</u> |

ART. 31.

Identico.

ART. 32.

Identico.

ART. 33.

Identico.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RIEPILOGO DEGLI STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64.

| MINISTERI | PARTE ORDINARIA | | PARTE STRAORDINARIA | | INSIEME | | TOTALE GENERALE (colonne 5 e 6) |
|--|---------------------------|---------------------------|---|------------------------|---|---|------------------------------------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | |
| | Entrate e spese effettive | Entrate e spese effettive | Entrate e spese per movimento di capitali | Totale (colonne 2 e 3) | Entrate e spese effettive (colonne 1 e 2) | Entrate e spese per movimento di capitali | 7 |
| SPESA | | | | | | | |
| Tesoro | 1.091.822.193.650 | 907.459.226.570 | 409.550.210.420 | 1.317.009.436.990 | 1.999.281.420.220 | 409.550.210.420 | 2.408.831.630.640 |
| Finanze | 567.284.375.000 | 34.556.750.000 | 1.933.734.000 | 36.490.484.000 | 601.841.125.000 | 1.933.734.000 | 603.774.859.000 |
| Grazia e giustizia | 94.284.609.000 | 1.016.500.000 | » | 1.016.500.000 | 95.301.109.000 | » | 95.301.109.000 |
| Affari esteri | 36.152.168.345 | 3.634.080.990 | 12.479.005 | 3.647.169.995 | 39.786.859.335 | 12.479.005 | 39.799.338.340 |
| Pubblica istruzione | 746.536.243.300 | 37.718.329.400 | » | 37.718.329.400 | 784.254.572.700 | » | 784.254.572.700 |
| Interno | 215.164.104.000 | 41.158.354.585 | 1.267.390.180 | 42.426.744.765 | 256.322.458.585 | 1.267.390.180 | 257.589.848.765 |
| Lavori pubblici | 48.726.355.000 | 316.080.162.046 | » | 316.080.162.046 | 364.806.517.046 | » | 364.806.517.046 |
| Trasporti e aviazione civile | 13.575.500.000 | 13.432.758.400 | » | 13.432.758.400 | 27.008.258.400 | » | 27.008.258.400 |
| Poste e telecomunicazioni | 151.840.000 | » | » | » | 151.840.000 | » | 151.840.000 |
| Difesa | 762.634.046.000 | 113.694.280.000 | 10.000.000.000 | 123.694.280.000 | 876.328.326.000 | 10.000.000.000 | 886.328.326.000 |
| Agricoltura e foreste | 37.555.252.700 | 61.037.328.600 | 2.039.305.200 | 63.076.533.800 | 98.592.581.300 | 2.039.305.200 | 100.631.786.500 |
| Industria e commercio | 10.102.949.200 | 18.211.347.700 | » | 18.211.347.700 | 28.314.296.900 | » | 28.314.296.900 |
| Lavoro e previdenza sociale | 316.822.230.000 | 17.545.726.900 | » | 17.545.726.900 | 334.367.956.900 | » | 334.367.956.900 |
| Commercio estero. | 9.741.214.000 | 616.700.000 | » | 616.700.000 | 10.357.914.000 | » | 10.357.914.000 |
| Marina mercantile | 33.201.765.900 | 22.146.000.000 | 25.000.000 | 22.171.000.000 | 55.347.765.900 | 25.000.000 | 55.372.765.900 |
| Bilancio | 135.480.000 | 150.000.000 | » | 150.000.000 | 285.480.000 | » | 285.480.000 |
| Partecipazioni statali | 514.852.000 | 806.000.000 | 45.000.000.000 | 45.800.000.000 | 1.314.832.000 | 45.000.000.000 | 46.314.852.000 |
| Sanità | 57.958.612.000 | 50.000 | » | 50.000 | 57.958.662.000 | » | 57.958.662.000 |
| Turismo e spettacolo | 7.242.730.000 | 15.475.242.600 | » | 15.475.242.600 | 22.717.972.600 | » | 22.717.972.600 |
| Totale | 4.049.606.520.095 | 1.604.733.447.791 | 469.828.018.805 | 2.074.561.466.596 | 5.654.339.967.886 | 469.828.018.805 | 6.124.167.986.691 |
| Entrata | 5.145.486.086.670 | 119.789.861.330 | 53.296.669.440 | 173.086.533.770 | 5.265.275.901.000 | 53.296.669.440 | 5.318.572.570.440 |
| Differenze | + 1.095.879.516.575 | — | — | 1.901.474.932.826 | — | 416.531.349.365 | 805.565.416.251 |